

INSEZIONATI: U.P.L. via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per min. d'altezza (largh. una colonna): Annonci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni) tutti enti ecc. L. 375 - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: press in attesa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Post, 11/5996): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col. Piccolo Sera dal lunedì: 8700, 4800, 3350) - ESTERO: annuo 15.000, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate: il doppio

ANCORA IMPREVEDIBILI GLI SVILUPPI DELLA MANOVRA SOVIETICA

SHINGON RIAFFERMA IL DIRITTO DEGLI ALIATI DI RESTARE A BERLINO

Sarebbe stato Ulbricht a chiedere a Kruscev di denunciare l'accordo di Potsdam
Violenta dimostrazione anticomunista nel settore Ovest dell'ex capitale tedesca

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 13
Il ministro per le questioni intertedesche del Governo di Bonn, Lemmer, mi ha detto che egli non crede che entro un breve periodo i sovietici trasferiranno al Governo comunista tedesco i loro poteri a Berlino Est e quelli sul traffico per Berlino Ovest. Lemmer ha aggiunto che quando ciò avvenisse, gli alleati dovrebbero ugualmente seguire a trattare le normali questioni della città, considerando i comunisti tedeschi soltanto come «colleghi» dai sovietici. Non ci sarebbe dunque alcuna questione di prestigio e non sarebbe necessaria una rottura.

Lemmer è stato il primo nei giorni scorsi a dare della mossa di Kruscev un'interpretazione più ampia di quella di un semplice gesto di propaganda. A me ha ripetuto che le ragioni dell'atteggiamento di Kruscev sono probabilmente numerose e diverse: prepararsi una posizione vantaggiosa in vista di una conferenza alla volta con gli occidentali, ragioni di politica interna, naturalmente appoggio al regime comunista tedesco. Oltre tutto, c'è stato anche il desiderio di danneggiare la posizione di Berlino Ovest. Lemmer ritiene che per il momento non ci deve essere ragione di nervosismo, né di inquietudine. Gli americani — e glielo hanno ripetuto qui a Berlino — hanno solo preso un atteggiamento astutemente deciso. Berlino Ovest, che ha detto — a parte da due giorni del blocco del 1948 del patrimonio sentimentale degli americani.

Notvole ecco hanno avuto oggi a Berlino le dichiarazioni fatte oggi a Washington alla stampa dal portavoce del Dipartimento di Stato, il quale ha contestato le tesi avanzate da Kruscev secondo cui le Potenze occidentali si trovano a Berlino in virtù del protocollo di Potsdam in data 1° agosto 1945. Il portavoce ha precisato che i diritti di occupazione a Berlino derivano da numerosi accordi quadripartiti con l'Unione Sovietica e dalla «continenza prassi» da quando fallì il blocco di Berlino.

Ecco il testo della dichiarazione del portavoce: ai diritti delle Potenze occidentali di rimanere a Berlino e di aver libero accesso a Berlino non derivano dal protocollo del 12 settembre 1944. L'organizzazione di occupazione quadripartita di Berlino è stato stabilito con le dichiarazioni dei quattro comandanti in capo del 4 giugno 1945 concernenti le zone di occupazione in Germania e l'organismo di controllo e inoltre con l'accordo di amministrazione quadripartita di Berlino del luglio 1945. I diritti di accesso a Berlino delle Potenze occidentali derivano dal loro diritto di occupazione e sono stati confermati da numerosi accordi, e disposizioni quadripartite. Il Governo sovietico nel 1945 lanciò una sfida a questi diritti delle Potenze occidentali ma le autorità sovietiche abbandonarono la partita dopo il fallimento del blocco di Berlino. I diritti delle Potenze occidentali sono stati confermati non soltanto dall'accordo di New York del 4 maggio 1946 e dal comunicato di Parigi del 20 giugno 1946, che hanno ripristinato lo status quo ante, ma anche dalla continua prassi sin da quell'epoca.

Sarebbe stato Ulbricht a chiedere a Kruscev di fare le sue dichiarazioni sugli accordi di Potsdam e sul futuro della ex capitale del Reich. A Berlino Ovest si ritiene che il segretario del partito socialcomunista tedesco si sarebbe rivolto all'Ambasciatore sovietico Pervukhin, che avrebbe trasmesso la comunicazione a Kruscev.

Ulbricht avrebbe domandato a Kruscev un'iniziativa politica volta a raggiungere una serie di scopi: 1) dare l'impressione al mondo, e in particolare ai tedeschi, che la posizione di Berlino Ovest è gravemente compromessa; 2) arginare il flusso dei profughi dalla Germania comunista, che passa in gran parte per il canale delle due Berlino; 3) scuotere la fiducia nella possibilità di una ulteriore espansione economica di Berlino Ovest, obbligando chi ha investito capitali nella città a chiedersi se per caso non abbia commesso un errore di speculazione ed arrestare quindi le sue operazioni finanziarie (in realtà, nei primi due giorni del discorso di Kruscev, le azioni della borsa berlinese hanno avuto un calo di una decina di punti, ma già oggi si nota una tendenza al rialzo. Resta il fatto che molti stranieri negli ultimi due giorni hanno creduto bene abbandonare la città);

4) influenzare i cittadini di Berlino Ovest, inducendoli a votare per il partito socialcomunista, che ha presentato la sua lista alle prossime elezioni di dicembre per l'Assemblea cittadina; 5) convincere la popolazione della Germania orientale che lo Stato comunista gode di una effettiva sovranità che potrebbe persino interrompere il traffico aereo alleato da Berlino alla Germania occidentale.

È difficile controllare se tale interpretazione del fatto sia rispondente a verità. In questo momento è ragionevole credere che esista una certa confusione di idee, e, soprattutto, una reale incertezza sugli sviluppi della situazione sia a Berlino Est tra i governanti comunisti e i rappresentanti sovietici, sia a Berlino Ovest in seno al Governo cittadino, ai partiti tedeschi e agli ambienti alleati. Del resto, la cosa dell'altra parte si è avuta prova ieri quando l'agenzia d'informazioni ufficiale comunista ha smentito la prima versione del discorso tenuto da Grotewohl alla conferenza stampa. Il Capo del Governo comunista di Berlino Est aveva annunciato la futura partenza delle truppe sovietiche dalla Germania Orientale, aggiungendo che forse questa decisione sarebbe stata condizionata da uno sgombero dalla Germania Occidentale e da Berlino Ovest da parte dei comunisti. La frase di Grotewohl fu chiaramente rassicurata dai giornalisti stranieri presenti. Nella smentita, il «corriere» è diventato con maggiore prudenza un «naturalista», il che ricorda la polemica sulla permanenza di truppe

straniere in Germania a posizioni conosciute.

Del resto, si è avuta anche smentita in forma non ufficiale della notizia secondo la quale i comunisti sovietici di Berlino, gen. Zakarov, sarebbe stato richiamato in patria per non essere più sostituito. Si dice anche a Berlino Ovest che l'Ambasciatore sovietico Pervukhin è partito per Mosca allo scopo di chiedere istruzioni a Kruscev. Si sa che da tempo Pervukhin è molto contento di come le cose vanno nella Germania Orientale e di come amministra il Governo di Grotewohl.

Che cosa accadrà adesso? La mossa successiva, dopo la ferma replica americana, sta a Mosca e a Kruscev, si dice a Berlino. Mentre vi telefonano sta svolgendo a Berlino Ovest un avvenimento eccezionale che da la misura della situazione straordinaria in cui si trova la città. Nel quartiere di Schoenberg, che è uno dei quartieri occidentali, allo «Sport Palace», che vide già le edizioni naziste di Goebbels e, più recentemente, di Hitler, si sta svolgendo un «rock and roll», si sta svolgendo, per invitare, un grande comizio del partito socialcomunista di Berlino Est e della Germania Orientale. Rispettosi dello status quadripartito della città, gli occidentali permettono infatti ai comunisti di presentarsi alle elezioni al Presidente, ma soltanto non a concessi ai partiti occidentali quando si fanno le elezioni a Berlino Est. Questo è il prezzo della libertà.

Una folla di circa 3.000 berlinesi ha tentato di assalire il Palazzo dello Sport. La polizia è intervenuta in forza ed ha circondato l'edificio, trattenendo i dimostranti. Gli agenti hanno dovuto intervenire con gli sgomitatori per allontanare un gruppo di circa 300 giovani che era riuscito ad arrivare dietro all'edificio e aveva iniziato a lanciare sassi contro le finestre. La folla gridava «Abbasso i comunisti», «Tornate all'Est» e «Vi faremo vedere come volete».

Al comizio comunista hanno partecipato circa 8.000 persone, in maggior parte provenienti da Berlino Est. Ha parlato Albert Norden, membro del Politburo del partito socialista, unificato della Germania orientale. Si ricorda che alle ultime elezioni a Berlino Ovest il partito socialcomunista riuscì ad ottenere soltanto il 2 per cento dei voti. Molti osservatori ritengono che anche questa volta il risultato non sarà migliore.

Alfredo Pieroni
Brosio al Dipartimento
Politica di fermezza
sulla questione tedesca
DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
New York, 13
La politica di fermezza degli Stati Uniti nei riguardi delle recenti iniziative sovietiche per Berlino è stata ri-

LA FURIA DEL MARE HA ROTTO GLI ARGINI NEL BASSO FERRARESE

È in corso il salvataggio dei 4500 abitanti di Goro

Anche nel Delta polesano diverse valli sono allagate o gravemente minacciate
Tutta la macchina pre-alluvionale è in azione per evitare nuovi disastri

Ferrara, 13
La mareggiata che ha colpito l'intera fascia costiera adriatica della provincia ferrarese ha imperato particolarmente su Goro, che è rimasto allagato a causa di tre falde negli argini a mare. L'acqua raggiunge un livello che oscilla tra i due e tre metri, e che di tanto in tanto si eleva a 4500 persone isolate dall'inondazione stanno venendo trattate in salvo con barche e automobili militari, che le trasportano al centro raccolto di Codogno. Circa mille persone hanno già lasciato il paese.

A tarda ora della notte, a Bosco Mesola, l'argine della Valle Girarda, già rinforzato con sacchetti di sabbia, ha ceduto sotto l'impeto dell'acqua che ha invaso le campagne circostanti sommergendo il borgo di Bel Bosco e Valloro. Attualmente si lavora con ruspe per creare un argine a difesa di Bosco Mesola. Sulla via Cristiana di Goro, la strada che si è rotta, si sta lavorando per creare un argine a difesa di Bosco Mesola. Sulla via Cristiana di Goro, la strada che si è rotta, si sta lavorando per creare un argine a difesa di Bosco Mesola.

Questa mattina sono partite da Ferrara due squadre dei vigili del fuoco con una motonave, un pontone per il trasporto dei bedamini e varie

barche. Il distaccoamento dei vigili del fuoco di Codogno si è pure recato nel Basso Ferrarese, nelle zone di Ariano e Goro. Qui l'acqua ha già rotto l'argine a Borgo Civitavecchia e minaccia di irrompere nella bonifica di Bonello. Quasi quattrocento ettari sono sotto acqua. Mancano ancora sacchetti di sabbia e gli uomini del paese hanno rinunciato a recarsi sull'argine per l'imminente pericolo di crolli.

Frattanto il Po, all'indomani del Pontelagoscuro, continua a salire, pur mantenendosi a circa tre metri al di sotto del livello di guardia. Da Goro si annunciano notevoli crescite per il continuo ingresso degli affluenti. La polizia stradale ha inviato nelle zone del Basso Ferrarese alcune pattuglie, per tenere libere le vie di transito ed agevolare l'opera dei volontari e delle forze dell'ordine.

Non appena profilata la minaccia di alluvione nella zona di Goro, il presidente della C.R.I. di Ferrara, accompagnato dai suoi più vicini collaboratori, si è recato sui luoghi minacciati per fronteggiare, con i primi soccorsi, le dif-

ficili condizioni delle popolazioni. Ha preso immediatamente contatto telefonico con il Presidente generale della associazione, che ha impartito prontissime disposizioni di comitati provinciali vicini per un efficace affiancamento all'opera della C.R.I. di Ferrara. I centri della G.R.I. di Modena, di Bologna, di Ravenna e di Ferrara sono già partiti, con materassi, coperte, indumenti e quanto altro possa occorrere per il primo intervento a favore delle popolazioni colpite.

Nel Delta polesano — a quanto si apprende da Rovigo — si è vissuta un'altra giornata di tensione, mentre il mare preme sempre con violenza sugli argini. A Scardovari i vigili del fuoco di Rovigo hanno costruito sopra i sacchetti di sabbia di trecento metri argini, che hanno impedito l'ingresso di acqua. Gli abitanti di quella zona sono stati rifugiati sui tetti dei bunker nei quali abitano dalla fine della guerra e sono stati evacuati nel centro di Scardovari. Centinaia di operai sono stati fatti affluire con l'autostrada di Ferrara, dopo lo sfollamento di Contarina, dallo sfollamento di Contarina, dopo lo sfollamento di Contarina, dopo lo sfollamento di Contarina.

In tutto il Basso Polesine, gli uomini sono impegnati a rinforzare gli argini del Po e a cento metri dalla zona, è stato chiesto l'intervento della truppa.

A Scardovari lavorano a rinforzare le difese, militari di artiglieria del presidio di Rovigo, i vigili del fuoco, Polizia e carabinieri. Il Genio civile ha mobilitato alcuni battaglioni di operai portati sul posto da altre province.

Verso sera la situazione nel Delta del Po ha subito un miglioramento, ma la pioggia è continuata. Ciò fa sperare in una favorevole evoluzione della presente congiuntura. Anche le previsioni meteorologiche cominciano a essere più ottimistiche. Il servizio meteorologico di Parma sono buone.

Anche sul litorale ravennate la mareggiata della notte scorsa è stata violentissima. Le ondate, spinte dalla forza di una quantità eccessiva d'acqua, che giungono alla foce quando il mare è ancora gonfio, senza che abbiano la possibilità di defluire rapidamente. Questa comportamento, che ha provocato oltre misura dei rami terminali del Po e l'entrata in crisi anche delle difese fluviali di Ravenna, fa temere che ancora troppo collauda. Per fortuna attualmente il Po è sempre abbondantemente sotto il livello di guardia.

La notizia, grossa della giornata, viene dalla foce del Po. A Scardovari, precisamente dalla Valle Pappadopol, ove si è rotto un argine di 60 metri è crollato un argine. Il mare preme contro le arginature interne, ha invaso alcuni villi minacciando ora con maggiore o minore immediatezza la zona di Porto Tolle e di Donzella.

La notizia, grossa della giornata, viene dalla foce del Po. A Scardovari, precisamente dalla Valle Pappadopol, ove si è rotto un argine di 60 metri è crollato un argine. Il mare preme contro le arginature interne, ha invaso alcuni villi minacciando ora con maggiore o minore immediatezza la zona di Porto Tolle e di Donzella.

La notizia, grossa della giornata, viene dalla foce del Po. A Scardovari, precisamente dalla Valle Pappadopol, ove si è rotto un argine di 60 metri è crollato un argine. Il mare preme contro le arginature interne, ha invaso alcuni villi minacciando ora con maggiore o minore immediatezza la zona di Porto Tolle e di Donzella.

La notizia, grossa della giornata, viene dalla foce del Po. A Scardovari, precisamente dalla Valle Pappadopol, ove si è rotto un argine di 60 metri è crollato un argine. Il mare preme contro le arginature interne, ha invaso alcuni villi minacciando ora con maggiore o minore immediatezza la zona di Porto Tolle e di Donzella.

La notizia, grossa della giornata, viene dalla foce del Po. A Scardovari, precisamente dalla Valle Pappadopol, ove si è rotto un argine di 60 metri è crollato un argine. Il mare preme contro le arginature interne, ha invaso alcuni villi minacciando ora con maggiore o minore immediatezza la zona di Porto Tolle e di Donzella.

La notizia, grossa della giornata, viene dalla foce del Po. A Scardovari, precisamente dalla Valle Pappadopol, ove si è rotto un argine di 60 metri è crollato un argine. Il mare preme contro le arginature interne, ha invaso alcuni villi minacciando ora con maggiore o minore immediatezza la zona di Porto Tolle e di Donzella.

NECESSITÀ DI PROVVEDIMENTI ECCEZIONALI

Salvare il Polesine con un piano radicale

Roma, 13
La situazione della Bassa ferrarese e della provincia di Rovigo, che ha subito l'invasione del mare, è stata seguita con grande interesse dal Ministero dei Lavori Pubblici, che mantiene i contatti con gli uffici del Genio Civile dislocati nella zona. Il ministro dei Lavori Pubblici, che ha appena visitato il Delta del Po, che controlla personalmente le zone a rischio.

Fervono i preparativi per far evacuare le zone nel più breve tempo possibile nel caso che le condizioni del tempo dovessero peggiorare. I maggiori danni registrati nella Bassa ferrarese sono stati determinati da un allagamento di 400 ettari.

In sostanza, sempre secondo le notizie pervenute al Ministero dei Lavori Pubblici, si sarebbero verificati cedimenti di argini minori sui rami secondari del Delta; nessun argine sul corso principale del Po avrebbe ceduto.

Tutti gli incidenti determinati nel corso della notte sono stati fronteggiati immediatamente; si sta procedendo al puntellamento degli arginelli che non hanno opposto valida resistenza alla piena delle acque.

Intanto il disegno di legge di iniziativa del Ministero dei Lavori Pubblici, on. Togni, sulla delega legislativa al Governo in materia di opere idrauliche e di polizia delle acque pubbliche è stato presentato oggi alla Camera. I gravi disastri prodotti di recente dalle inondazioni del Po e di altri fiumi — scrive il Ministro Togni nella sua relazione — non consentono più alcuna deroga. Occorre pertanto che il Governo

no sia autorizzato ad emanare disposizioni aventi valore di legge che provvedano ad aggiornare la legislazione sulle opere idrauliche.

«Per quanto concerne le sistemazioni idriche — prosegue il Ministro Togni — si tratta prevalentemente di un problema di tipo tecnico-amministrativo, che può essere adeguatamente risolto con una commissione di esperti in base a direttive e principi fissati dal Parlamento.

«E' da rilevarsi che l'agenzia di studi, l'Ente Nazionale per lo studio e l'attuazione delle opere idrauliche, non ha potuto finora, per la mancanza di una legge, dare un contributo adeguato alla soluzione del problema.

«Finché non saremo del Polesine un problema italiano, non potremo risolvere la situazione di quella ingratissima terra; finché non ne faremo una replica, quasi una copia della nostra, non potremo dare alla terra nostra la capacità tecnica delle quali siamo in possesso, il Polesine rimarrà per tutti noi, che da quella zona viviamo lontano, una spina nel fianco, un ricordo che in quella zona vivono, un triste e cupo destino».



Il Presidente argentino Frondizi (sin.) entra nella «Casa Rosada» con i suoi collaboratori

UN ALTRO PASSO AVANTI DEL PASTORELLO A "LASCIA O RADDOPPIA"

Tre nuovi esordienti per missili, religioni e sport

Il primo è caduto alla seconda domanda, due sono stati promossi. Rinviate la « sfida » per la malattia della contessa D'Aramengo

O RADDOPPIA
la puntata
io Guzzo, Firenze,
tema «missilisti»
alla seconda do-
la Palladino, Bari,
e; tema «religio-
L. 320.000.
Gunther, Verba-
mercantile; tema
vernabli; vince L.
ele Daniele, Arena,
tema di promesse
quota 640.000 ruc-
vince L. 1.280.000.

di Caszanga, la propria, e il giovanotto ricassera ad onorem indente onorario del di... Il giovanotto, che aveva staccato come se qualcuno gli zionone originale del romnessi Sposi che monione di ammine dei nella casa di Manzoni, e poi si parlare di bestie. Arena, oltre alle stanno anche i luso volpi. E leoni?ppure il discorso era perchè — scontata risciposa al questo (e lo stesso rena rilevato che in gli esperti sono un ca large) — si trattor... nella oeder... al signora Jolanda cooccontare come si è della sua bambina alla sulla macchina quando lo fuggito a a, a Vighizolo di leone fuggito dal Ve versioni della dell'interrogante co divergenti, ma ad un lettino per la assicurato grazie al... la TV. Nel a; è assistito ad una a; che la minuscola quale conta appena alla vista di Mike si si si stessa a s... tre è risaputo che sola a solo con il , zeppo di ferinità, e m... ha conti... mirre sorridente agi... bruta evidenza che bbbiano un retto l... il guida, come si taluno, è una gros-

G. M.

mezza mensilità
zionali marittimi

[illegible]

1. The first step in the process of identifying a problem is to determine the nature of the problem. This involves gathering information about the problem and its context. The second step is to define the problem in terms of specific, measurable, and achievable goals. The third step is to identify the causes of the problem. The fourth step is to develop a plan of action to address the problem. The fifth step is to implement the plan and monitor progress. The sixth step is to evaluate the results and make adjustments as needed.

NORILTA' E CINEMA

La nostra età — lo abbiamo già detto altra volta — è una età eminentemente coreografica. La bellezza fisica, soprattutto femminile, servita dagli strumenti della nuova tecnica — la foto, il cinema, la radio, la televisione — non ha mai irritato così castamente la sua rinomanza, perché non è mai stata messa così dinanzi agli sguardi di tutti, come oggi. La «gloria» delle ballerine di un tempo, per esempio della Essler o della Tagliani, o delle cantanti di un tempo, come la Patti, era uno scherzo, in confronto alla «gloria» delle attrici cinematografiche di oggi; «gloria», si noti bene, che è guadagnata spesso — soprattutto in Italia — con poca fatica. E come sempre è accaduto, le protagoniste della nostra età coreografica attirano lo sguardo e la attenzione e la ammirazione di giovanotti in posizione sociale privilegiata, o perché eredi di grandi industrie, o perché discendenti di casate di gran nome, o perché figli di sovrani deposti o in via di deposizione. Si hanno così matroni, che combinano l'interesse suscitato dalla notorietà cinematografica con quello suscitato dalla potenza finanziaria o dal prestigio dei grandi nomi storici.

Il matrimonio tra Pier Francesco di Bergolo, figlio di Jolanda di Savoia, con Marisa Allasio, rientra nel novero di questi matrimoni *no to date*.

Che cosa dire in proposito? In verità c'è poco da dire.

Una cosa, peraltro, da dire c'è. Ed è che di solito i matrimoni di questo genere tirano al clamore; sono matrimoni in cui i due protagonisti, ciascuno per ragione sua, cercano la pubblicità. Questa volta pare che sia successo il contrario; e cioè che i protagonisti abbiano cercato di evitare la pubblicità. Diciamo: «pare» in senso dubitativo, perché quando ci sono di mezzo attrici del cinema, si è sempre in diritto di sospettare tutti gli espedienti pubblicitari; compreso quello di fare finta di volere fare tutto in segreto, appunto per raggiungere una pubblicità più vasta, e di marcia più nuova. Tuttavia noi, in vena di ottimismo, propendiamo (almeno per il momento) a ritenere che la ricerca dell'oscurità e del silenzio da parte dei due giovani sia stata sincera. Naturalmente, il loro piano è andato fallito; e conviene ammettere che amore, se lo hanno davvero ritenuto attuabile.

Passiamo all'atteggiamento delle due famiglie.

I conti di Bergolo, sono certo poco soddisfatti della «sistemazione» coniugale del loro primogenito; e si capisce. Più ancora che per snobismo di titoli, saranno preoccupati del fatto che la Allasio è una attrice cinematografica; appartenente cioè ad una categoria specialistica nei matrimoni clamorosi, ma poi anche nelle clamorose rotture matrimoniali. Quanto ad obiezioni di carattere giuridico, peraltro, i genitori non ne possono muovere nessuna, avendo Pier Francesco 25 anni; e quanto ad obiezioni di carattere sociale, sono in una posizione difficile. La madre dello sposo, principessa Jolanda, «deroga» nel 1923 dalla regola protocollica che le imponeva come marito un principe di sangue reale; e andò lietamente sposa ad un ufficiale di cavalleria, titolato sì, e di notevole capacità politica, ma doveva poi dimostrare una che di sangue reale non era. Con questo precedente, che ruppe una rigida tradizione sabauda, c'è poca obiezione da fare a Pier Francesco, che convola a nozze con una delle vere, effettive principesse del tempo presente, cioè un'attrice del cinema. La sola obiezione valida che padre e madre Calvi di Bergolo possono fare al figlio, è quella di prendere moglie prima di averne quella che un tempo si chiamava «una posizione», cioè prima di bastare a se stesso e a sua moglie. Ma, oggi, la «posizione» pare spesso una superstizione borghese; e i matrimoni senza «posizione» nessuna pullulano. Quindi, uno più o meno...

La famiglia Allasio, da parte sua, non ha fatto una opposizione vera e propria, né poteva farla neppure essa per ragioni anagrafiche. Si è limitata a fare delle riserve. In un primo momento (siamo diffidenti, noi; lo abbiamo detto) queste riserve, espresse dalla madre della sposa, ci spinsero a dubitare, per il loro tono, che mirassero precisamente ad una pubblicità più vasta; ci spinsero a sospettare che la famiglia Allasio, la quale, invece di mostrarsi esultante, si mostrava perplessa, lo facesse proprio tanto per raggiungere un più vivo effetto. Ma ci eravamo male apposti. La perplessità derivava da altre ragioni; cioè dai vantaggi oggettivi cinematografici che la Allasio ha in America, e del conseguente timore che il giovane marito si opponesse al loro adempimento, e al relativo incasso. Ma il Calvi, prudentemente, già dichiarato deciso a lasciare che Marisa segua la sua carriera cinematografica, e poi

A cura dell'on. Ariosto

Costituita una commissione

per le attività musicali

Roma, 13

Il Sottosegretario allo spettacolo on. Egidio Ariosto ha costituito una commissione per lo studio di un progetto di legge con il quale si provveda a dare un nuovo assetto normativo a tutte le attività musicali nazionali, ad eccezione di quelle svolte dagli enti lirici, per i quali saranno presi provvedimenti a parte.

La commissione è costituita dai rappresentanti di tutte le categorie interessate, quali gli esecutori lirici, i compositori, i direttori d'orchestra, esperti e critici musicali, cantanti ecc., e si riunirà a breve scadenza presso la direzione generale dello spettacolo.

Il Sottosegretario Ariosto ha inoltre disposto una serie di riunioni preliminari per lo studio della legge sul cinema che scadrà il 30 giugno 1959, attraverso le quali si interpellano tutti gli organismi sindacali e di categoria, e anche gruppi di esperti, ed infine, anche gruppi di giornalisti che dedicano alla cronaca, che ci pare il livello giusto. E non disdistinguiamo nessuna ombra di Sovrani di Casa Savoia; personaggi che non conobbero il cinematografo, e che quindi capirono appena un po' del mondo moderno, e della psicologia dei loro discendenti.

Giovanni Ansaldo

RESTANO POCHE TESTIMONIANZE IN UNA CHIESA DI SIENA

Fu d'animo schietto e nobile anche nella sua vita dissipata

Caterina Vannini, donna ardente e umiliata, cercò nelle rinunce il mistico riscatto d'una breve giovinezza precocemente corrotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siena, novembre

A Siena, nella arcidiaconia della Chiesa della Torricella, il visitatore può vedere una sala di grezza stoffa grigia, un banchetto, due roze stampelle, pochi altri miseri oggetti e, finalmente, un ritratto di donna offuscato dal tempo. E' tutto quello che rimane di Caterina Vannini, una creatura ardente e umiliata che amò, soffrì e cercò lungamente, in una vita di rinunce e di mortificazioni, il mistico riscatto d'una giovinezza precocemente corrotta.

Nella storia del misticismo, Caterina Vannini non occupa un posto di primo piano; è anzi un'ignota. Eppure esiste lei, una biografia pubblicata, in latino e in italiano, nel 1918 (dodici anni dopo la sua morte) e ristampata più volte; ne è

autore il cardinale Federico Borromeo, il quale afferma che, per aver osservato diligentemente gli costumi e gli andamenti della Vannini, non dubita «di potere sicuramente narrare il vero, e raccontare le cose come sono appunto avvenute». Vi sono poi una trentina di lettere scoperte circa vent'anni fa da un abate di Montecassino, e un codice dell'Ambrosiana, scritto al cardinale dalla suora, allora pressoché immobilizzata nella sua cella del Convento delle Convertite, dove fu distrutta, come la Vannini stessa assicurava in un'apoteosi allegata alla quinta lettera, dove scrive: «le vostre lettere le ho tutte bruciate, perché non si può sapere il vivere, ed il morire; perché io ho una certa indisposizione, che non sono niente sicura, perché accenna a mal grave, ed ha preso le parti più nobili che è il mio cuore. Ma anche nella sua unilaterale, questo epistolario, che rivela un'anima profondamente femminile, è sufficiente per aprire uno spiraglio su una comunione spirituale così singolare nei suoi modi e nelle sue reazioni che certo avrebbe dato nuovo merito a don Abbondio per esclamare, senza malizia, s'intende, «com'era il suo naturale: «Anche questi santi sono curiosi».

Nel ritratto al quale si è accennato, dipinto da Francesco Vanni, uno dei più celebrati pittori della Controriforma, appare, voltato di tre quarti e inclinato sulla spalla sinistra, un pallido viso macilento, che con i grandi occhi soavi sotto il vasto arco sopracciliare, il naso nitido e la lunga bocca singolarmente sensuale, mostra le tracce di una grande bellezza. Suo Caterina rifiutò sempre di farsi ritrarre: ma il Vanni, era suo amico, approfittò delle frequenti estasi che la rendevano assolutamente insensibile alla vita circostante, per fissarne in varie riprese l'immagine. Possediamo così, seppure mutilate dalle macerazioni e dal dilagare, il volto di questa donna che, appunto, docile, cortigiana nella Roma di Gregorio XIII, sognò forse di rinnovare la gloria della bella Imperia la quale, al dire dell'Aretino, «morì bene, ricca ed in casa sua, e honorata».

Ma il destino di Caterina era un altro. Anche nella vita di vergognosa dissolutezza che condusse, una grande bellezza non ha potuto sopravvivere. La sua esistenza rimase, come apparirà più tardi dalle sue lettere, schietta e nobile e, in un certo senso, pura, se un giorno, spinta forse da scemenza, forse dal dispetto, scese nel sotterraneo della sua casa ove si trovava un pozzo profondo e tentò di uccidersi. Il Borromeo giudica anch'egli che «questa donna non aveva un'anima di carne, ma di spirito».

Il destino di Caterina era un altro. Anche nella vita di vergognosa dissolutezza che condusse, una grande bellezza non ha potuto sopravvivere. La sua esistenza rimase, come apparirà più tardi dalle sue lettere, schietta e nobile e, in un certo senso, pura, se un giorno, spinta forse da scemenza, forse dal dispetto, scese nel sotterraneo della sua casa ove si trovava un pozzo profondo e tentò di uccidersi. Il Borromeo giudica anch'egli che «questa donna non aveva un'anima di carne, ma di spirito».

Tutto il mondo è paese: baracche a Hammerfest in Norvegia

Libri ricevuti

Insero Cremaschi ha pubblicato presso l'editore Schena di Catanzaro la sua seconda opera di liriche dal titolo *Centocavalli grigi*, con una presentazione di Mario Luzi. Alcuni giovani sceneggiatori cinematografici di Milano stanno studiando la possibilità di portare sullo schermo le poesie di *Centocavalli grigi*, strutturando i temi e le immagini del testo. Già da diverso tempo le riviste specializzate prospettano la possibilità di fondere poesia e cinema, attraverso cortometraggi sperimentali per immagini. Insero Cremaschi, che è nato a Parma nel 1928 ed ha già pubblicato *Annuncianti*, presso Schwarz nel 1956, sarebbe così il primo poeta europeo — di lingua italiana — a essere rimasto, come apparirà più tardi dalle sue lettere, schietta e nobile e, in un certo senso, pura, se un giorno, spinta forse da scemenza, forse dal dispetto, scese nel sotterraneo della sua casa ove si trovava un pozzo profondo e tentò di uccidersi. Il Borromeo giudica anch'egli che «questa donna non aveva un'anima di carne, ma di spirito».

Il fascicolo 4, apparso in questi giorni, della rivista *Previdenza Sociale* — organo dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale — contiene, tra l'altro, un articolo di Ferdinando E. Lofredo sul «La luce del pensiero pontificio», l'autore esamina i principali problemi e dilemmi della sicurezza sociale, sostenendo che la dottrina sociale cattolica esprime i sistemi fondati su una ragionevole



Jeanne Modigliani, figlia del celebre pittore, accanto a uno dei più famosi quadri del padre, esposto alla Mostre che si è aperta recentemente a Milano nelle sale dell'ex Palazzo reale

LA CALDA VITA, DI P. A. QUARANTOTTI GAMBINI

Inutile ricerca dell'felicità su un'isola della costa istriana

Un recupero proustiano di sensazioni e di stati d'animo consente allo scrittore una minuziosa indagine psicologica

Il recente romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini, *La calda vita* (?), qualcosa di più che a quell'età affannosa con un loro più o meno raffinato, essenziale, si connette alla precedente narrativa dell'autore, la quale, escludendo i giovanili *Nostri simili* e l'umbratile, crepuscolare e senile *Vendetta della Rosa rossa*, gravita intorno al motivo principe della «scoperta» della sessualità e della difficile e fin dolorosa iniziazione dei ragazzi alla vita degli adulti, e ancora della relazione, insieme incontro e scontro — tra il mondo di quelli e il mondo di questi. Ora, infatti, inserito nella più ampia esplorazione di un'intera e complessa società, di un periodo storico e di una condizione spirituale, ricompare nel presente libro con una straordinaria ricchezza di «variazioni» e di «modificazioni» che si esprime, oltre che nelle figure

dei tre protagonisti, Fredi, Max e Sergio, nelle numerose altre che a quell'età affannosa con un loro più o meno raffinato, essenziale, si connette alla precedente narrativa dell'autore, la quale, escludendo i giovanili *Nostri simili* e l'umbratile, crepuscolare e senile *Vendetta della Rosa rossa*, gravita intorno al motivo principe della «scoperta» della sessualità e della difficile e fin dolorosa iniziazione dei ragazzi alla vita degli adulti, e ancora della relazione, insieme incontro e scontro — tra il mondo di quelli e il mondo di questi. Ora, infatti, inserito nella più ampia esplorazione di un'intera e complessa società, di un periodo storico e di una condizione spirituale, ricompare nel presente libro con una straordinaria ricchezza di «variazioni» e di «modificazioni» che si esprime, oltre che nelle figure

del tre protagonisti, Fredi, Max e Sergio, nelle numerose altre che a quell'età affannosa con un loro più o meno raffinato, essenziale, si connette alla precedente narrativa dell'autore, la quale, escludendo i giovanili *Nostri simili* e l'umbratile, crepuscolare e senile *Vendetta della Rosa rossa*, gravita intorno al motivo principe della «scoperta» della sessualità e della difficile e fin dolorosa iniziazione dei ragazzi alla vita degli adulti, e ancora della relazione, insieme incontro e scontro — tra il mondo di quelli e il mondo di questi. Ora, infatti, inserito nella più ampia esplorazione di un'intera e complessa società, di un periodo storico e di una condizione spirituale, ricompare nel presente libro con una straordinaria ricchezza di «variazioni» e di «modificazioni» che si esprime, oltre che nelle figure

parte l'elemento «freudiano» del romanzo. «Al di là dell'età degli adolescenti e degli adulti, tra i quali l'autore ha modo di scoprire e fissare delle singolari analogie e similitudini, ricompare, peraltro, a fenomeni di telepatia e di trasmissione a distanza del pensiero, corrisponde una duplice ambientazione paesistica, ossia, da un lato, rappresentazione dell'isola istriana e dall'altro, quella della «terraferma». Per quanto riguarda questo secondo tema, rievocare, come esso si esprime nella descrizione della costa istriana di fronte all'isola e, più vastamente, in quella della città di Trieste con le sue piazze, le sue rive, le sue vie, con la sua specificità fisiologica, architettonica e il suo particolare clima umorale, e ancora negli accenni alla vita mondana della *jeunesse dorée* di Roma e in certi indugi su scorci e prospettive di Vienna, di Parigi, di Londra e d'America, ove, in verità, impressioni dirette e intelligenti si abbinano a indicazioni quasi di «guida» turistica o da «foglio da viaggio», si da apparire come estranee ai toni del romanzo.

Stato di grazia

Il Quarantotti Gambini riesce invece ottimamente nella raffigurazione dell'isola, contemplata in istato di grazia in uno sfavillare di colori e di luci e in un'atmosfera di condizioni atmosferiche, dalla tersa e ventilata serenità del cielo e del mare all'impatto del temporale e allo scroscio della pioggia e alla bellezza, nei suoi diversi aspetti, dalle roccie scoscese della costa alle rive dolcemente pianeggianti e dalla oscurità delle caverne alla quiete della villa abbandonata, dove si alloggiano i ragazzi. Nello svolgere tale motivo lo scrittore ha raggiunto un grado estremo di lirica trasparenza e freschezza, presentandoci una natura alogorica, insieme quasi incantata, vera e a un tempo magica e fabbesca, e aggiungerci, come soffiata in vetro per l'indescrivibile delle tinte e della delicatezza, di certe notazioni, al fondo delle quali trema una sincera commozione, ossia l'amore del Quarantotti Gambini — già presente nel libro *La terra istriana*.

Si potrebbe forse scorgere nell'isola un sovrano simbolico, ossia la funzione di rappresentare quasi emblematicamente l'ideale di una vita felice e di un «paradiso» (rispetto alle origini), e ritrovare perciò nel Quarantotti Gambini un moderno esaltatore del romantico e rousseauiano mito della «natura»; e in questa maniera, o di mondo umano, cittadino e «borghese», contrapposto all'isola, verrebbe a simboleggiare la vita nella sua cruda e prosaica realtà quotidiana, con la sua rete di preoccupazioni e di affanni, che finiscono per allontanare l'uomo da se stesso e per precludergli il conseguimento della felicità. Eppure, anche se effettivamente il romanzo sembra aver pensato ad una simile opposizione di due «mondi» (mito e storia, idealità e realtà, poesia e prosa), occorre aggiungere che quanto si è detto non è vero. Non c'è un mondo nuovo e c'è l'isola descritta nel libro, qualora badiamo alle umane vicende che vi si svolgono, è ben lungi dall'essere un'isola di felicità e di beato appagamento del senso e dello spirito e si configura come qualcosa di assai diverso dal quadro o dall'ideale di un'isola Arcadica. Infatti, i tre ragazzi, non diversamente dagli altri personaggi della *Calda vita*, vanno alla ricerca di una impossibile felicità, che sperano di ottenere nell'amore; e in questa ricerca, apparentemente felice e tutta tramata dall'angoscia, dalla esitazione e dall'agitazione febbrile, che sempre precede la conquista, si muove un mondo nuovo e ignoto. Sia nell'isola, dunque, sia sulla «terraferma» gli uomini — adulti e ragazzi — conoscono il dramma e il dolore; sia, a nostro avviso, proprio per la presenza di un simile tema, *La calda vita* è non tanto il romanzo della «felicità», quanto piuttosto dell'appassionata, spasmodica e inaffabile ricerca della «felicità»; non tanto il romanzo dell'equilibrio vitale raggiunto nella comunione o nel rapporto diretto tra l'uomo e la natura (benché pure questo motivo dell'aspirazione inquieta, suntuosa e morbosa della saggezza, della conoscenza, di una elevata armonia morale con se stessi e con gli altri, o di una piena maturità di vita e di pensiero, quanto piuttosto del desiderio — intermittente e perfino contraddittorio — d'una nuova saggezza e conoscenza, maturità e armonia).

Naturalmente, non possiamo fare a meno di accennare anche alle zone d'ombra o ai lati artisticamente non convincenti della *Calda vita*, quali, ad esempio, la ricerca dell'«effetto» manifesta in taluni episodi, l'eccessivo autobiografismo della figura di Giorgio e l'inserimento tra i personaggi «diversi» di Umberto Saba, pur se magistralmente rievocato. Ma il principale difetto del romanzo va cercato, a nostro avviso, nella mancanza d'un saldo e robusto afflato etico, il quale solo potrebbe conferire una superiore unità alle diverse storie e alle numerose figure e fare veramente del romanzo anche l'autore esploratore d'un costume, lo storico-moralista d'un clima e d'un mondo umano. E' appunto quest'assenza d'un profondo interesse morale che impedisce

lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Leggiamo a sbalzi in queste lettere: Caterina ama il cardinale più di quanto il cardinale ami lei, ma se ne contenta, perché crede senz'altro che questa sia la volontà di Dio; e mai scrive a veruna persona al mondo, se non a lui, se questo è il amor grande; e le par mill'anni che passi la settimana per aver sue lettere; e si lamenta di due cose: la prima che egli non voglia accettarla per figlia (se veramente m'avete dato segno manifesto, ch'io non era degna); la seconda che egli non voglia darle del tu; e quando gli scrive non può trovare la via di finire, se bene non finisce mai, e mai finisce perché Dio è senza mai finire, e così ha da essere il mio amaro; e lo invoco: quando sarà mai che noi ci rivediamo, e lo saluta appassionatamente: «A Dio v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché, secondo l'Apostolo, tutto è puro nei puri, dimentica il pastore per non vedere nel cardinale che l'uomo».

Lei appariva), Caterina negli ultimi tempi si abbandonò al calore di un affetto umano. Si sente che sotto la sua penna la parola amore non ha lo stesso significato trascendente che sotto la penna dell'altro più grande, Caterina. Quando ella scrive al Borromeo: «E prego che lei si ricordi di me, si come io lo di lei, perché l'uomo teneva sinceramente, e lo assicura di amarla più che creatura, che abbia mai avuto, che abbia al presente, e ancora: «io v'amo tanto, che lingua umana non lo potrebbe mai dire, né cuore capire, se non Dio, si sente che questo amore, puro, perché,

Vivace eco di polemiche dopo l'elezione della Giunta

Il segretario provinciale del PRI in una dichiarazione rileva da parte sua che l'operazione «combinata missina e co-

guendo, nelle Alpi, i fondi dei
vali per assicurare delle pende
ze relativamente lievi. Per qualcu
tratto alpino si è anche pensa

guendo, nelle Alpi, i fondi delle valli per assicurare delle pendenze relativamente lievi. Per qualche tratto alpino si è anche pensa-

cesco I; Kavasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Gli alunni di Barriera avranno la nuova scuola

SESANA, LUBIANA, giornale
 GENOVA, via Mantova-Cremo-
 na, giornaliero ore 8.15.
 GENOVA, lun., merc., ven., 21.
 MILANO, giornale, ore 9 e 21.
 UDINE giornaliero ore 7.30.
 VENEZIA, 7.15, 8.15, 12. 17.30.

55255 e 55955

UN DISAGIO DELLA CITTADINANZA DESTINATO A DURARE

Incerte le prospettive per la galleria San Vito

Riprendono i lavori per la sistemazione della zona che aveva ceduto - Forse un rivestimento totale in cemento armato

Da quanto tempo è chiusa al traffico la galleria di San Vito? Il ricordo si è perso ormai, ma si può senz'altro affermare, considerando l'ultima volta che la galleria è stata chiusa, che il secondo è stato aperto da un disastro. Il primo disastro è stato scatenato dagli autoveicoli e dai pedoni, costretti ad allungare il percorso per la chiusura e per l'incertezza. Il secondo è stato aperto da un disastro. Il primo disastro è stato scatenato dagli autoveicoli e dai pedoni, costretti ad allungare il percorso per la chiusura e per l'incertezza. Il secondo è stato aperto da un disastro.

Il MATEPPO IN ADRIATICO Si rifugia a Rovigno la «Maria Cosulich»

La navigazione marittima in tutto l'Adriatico da alcuni giorni è fortemente ostacolata dal maltempo. Numerosi mercantili, compreso il «Maria Cosulich», si sono rifugiati a Rovigno.

La notizia più soddisfacente, in questa faccenda, è che fra pochi giorni saranno ripresi i lavori nella galleria per sistemare la volta che ha ceduto e per procedere alla sistemazione dei lavori lungo l'intera galleria. Tutto questo richiederà di giorni, dopo di che la galleria continuerà a restare chiusa.

Infatti, non essendo garantita la condizione di sicurezza agli effetti del traffico, a seguito degli accagliamenti, è stato deciso di mantenere la galleria chiusa.

Ha preso il denaro ma non è partito

Una storia di appuntamenti mancati e di un viaggio in Australia non effettuato è stata portata ieri mattina davanti al Pretore. Alcuni mesi o sono Antonio Cosulich di 40 anni, alloggiato in via Fontana 15, venisse a conoscenza che Silvio Ventin, abitante in via Molin a Vento 39, si stava preparando ad emigrare in Australia e che di conseguenza il suo aiuto sarebbe rimasto libero.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

QUATTRO UOMINI IN LOTTA CON IL MARE

Odissea di un motoveliero a due miglia da Grado

Investito da un violento nubifragio abbattutosi sulla costa del basso Adriatico, un motoveliero, «Bartolo» di Trieste, si è visto costretto a rifugiarsi a due miglia da Grado. I quattro uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo questa mattina.

Il motoveliero era partito da Trieste per Grado, ma a causa del forte vento e delle onde, si era visto costretto a rifugiarsi a due miglia da Grado. I quattro uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo questa mattina.

La «Famiglia Orsere» onorata domenica il Patron S. Martino. Alle ore 10.30, nella chiesa di S. Maria della Pace, si è svolta la solenne Messa per la beatificazione di S. Martino.

Il MATEPPO IN ADRIATICO Si rifugia a Rovigno la «Maria Cosulich»

La navigazione marittima in tutto l'Adriatico da alcuni giorni è fortemente ostacolata dal maltempo. Numerosi mercantili, compreso il «Maria Cosulich», si sono rifugiati a Rovigno.

La notizia più soddisfacente, in questa faccenda, è che fra pochi giorni saranno ripresi i lavori nella galleria per sistemare la volta che ha ceduto e per procedere alla sistemazione dei lavori lungo l'intera galleria. Tutto questo richiederà di giorni, dopo di che la galleria continuerà a restare chiusa.

Infatti, non essendo garantita la condizione di sicurezza agli effetti del traffico, a seguito degli accagliamenti, è stato deciso di mantenere la galleria chiusa.

Ha preso il denaro ma non è partito

Una storia di appuntamenti mancati e di un viaggio in Australia non effettuato è stata portata ieri mattina davanti al Pretore. Alcuni mesi o sono Antonio Cosulich di 40 anni, alloggiato in via Fontana 15, venisse a conoscenza che Silvio Ventin, abitante in via Molin a Vento 39, si stava preparando ad emigrare in Australia e che di conseguenza il suo aiuto sarebbe rimasto libero.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

Il Cosulich si metteva immediatamente in contatto con il Ventin proponendogli di vendere a lui 10 mila lire, ma il Ventin non solo aveva alcune difficoltà e si diceva disposto a trattare, i due addirittura erano d'accordo: verso la metà di settembre il Ventin sarebbe partito lasciando libero l'appartamento. Intanto il Cosulich doveva consegnargli come caparra trentamila lire. Cosa che il Cosulich faceva di buon grado. Al primo di settembre però il Ventin si rifiutava di dare il denaro.

IL GIOVANE CHE VUOTAVA NOTTE TEMPO UNA TRATTORIA DI GRIGNANO

Un fuffo al ladro buongustaio

Mangiava e beveva a sazietà - Asportava bottiglie di liquore cucchiaini, capi di biancheria - La sorpresa in flagrante

Ogni giorno la cronaca riporta la storia di questo o di quell'individuo che, sprovvisto di mezzi o della voglia di lavorare, aveva inventato un qualsiasi espediente per sbarcare il lunario. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

Non che abbia rubato ingenti valori. Tutti altri. Egli si accontentava di riempire lo stomaco e di rubare qualche cucchiaino. Quel tanto che bastava per mettere insieme i soldi delle sue piccole furti. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

La Polizia avviava delle indagini tra gli abitanti del luogo e, nel corso di queste indagini, alcuni agenti fecero un servizio di sorveglianza nell'interno del locale, nelle ore di chiusura. C'erano molte probabilità di poterlo cogliere. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

Il giovane venne preso in flagrante e accompagnato al Commissariato di Polizia. Identificato per Borge San Nazario, fu subito sottoposto a interrogatorio. Il giovane non negò nulla. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

Il giovane venne preso in flagrante e accompagnato al Commissariato di Polizia. Identificato per Borge San Nazario, fu subito sottoposto a interrogatorio. Il giovane non negò nulla. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

Il giovane venne preso in flagrante e accompagnato al Commissariato di Polizia. Identificato per Borge San Nazario, fu subito sottoposto a interrogatorio. Il giovane non negò nulla. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

Il giovane venne preso in flagrante e accompagnato al Commissariato di Polizia. Identificato per Borge San Nazario, fu subito sottoposto a interrogatorio. Il giovane non negò nulla. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

Il giovane venne preso in flagrante e accompagnato al Commissariato di Polizia. Identificato per Borge San Nazario, fu subito sottoposto a interrogatorio. Il giovane non negò nulla. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

Il giovane venne preso in flagrante e accompagnato al Commissariato di Polizia. Identificato per Borge San Nazario, fu subito sottoposto a interrogatorio. Il giovane non negò nulla. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

Il giovane venne preso in flagrante e accompagnato al Commissariato di Polizia. Identificato per Borge San Nazario, fu subito sottoposto a interrogatorio. Il giovane non negò nulla. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

Il giovane venne preso in flagrante e accompagnato al Commissariato di Polizia. Identificato per Borge San Nazario, fu subito sottoposto a interrogatorio. Il giovane non negò nulla. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

Il giovane venne preso in flagrante e accompagnato al Commissariato di Polizia. Identificato per Borge San Nazario, fu subito sottoposto a interrogatorio. Il giovane non negò nulla. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

Il giovane venne preso in flagrante e accompagnato al Commissariato di Polizia. Identificato per Borge San Nazario, fu subito sottoposto a interrogatorio. Il giovane non negò nulla. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

Il giovane venne preso in flagrante e accompagnato al Commissariato di Polizia. Identificato per Borge San Nazario, fu subito sottoposto a interrogatorio. Il giovane non negò nulla. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

Il giovane venne preso in flagrante e accompagnato al Commissariato di Polizia. Identificato per Borge San Nazario, fu subito sottoposto a interrogatorio. Il giovane non negò nulla. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

Il giovane venne preso in flagrante e accompagnato al Commissariato di Polizia. Identificato per Borge San Nazario, fu subito sottoposto a interrogatorio. Il giovane non negò nulla. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

Il giovane venne preso in flagrante e accompagnato al Commissariato di Polizia. Identificato per Borge San Nazario, fu subito sottoposto a interrogatorio. Il giovane non negò nulla. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

Il giovane venne preso in flagrante e accompagnato al Commissariato di Polizia. Identificato per Borge San Nazario, fu subito sottoposto a interrogatorio. Il giovane non negò nulla. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

Il giovane venne preso in flagrante e accompagnato al Commissariato di Polizia. Identificato per Borge San Nazario, fu subito sottoposto a interrogatorio. Il giovane non negò nulla. Il giovane di Grignano, che si chiamava Borge San Nazario, era un fuffo che viveva di un mestiere che non era altro che quello di un ladro buongustaio.

PRIME VISIONI

"La ragazza del peccato,"

Regia: Claude Autant-Lara - Interpreti: Brigitte Bardot, Jean Gabin, F. Interlinghi

Un anziano e celebre avvocato di Parigi (Jean Gabin) è innamorato d'una squadrina (Brigitte Bardot) che ricorre a lui dopo aver tentato una goffa rapina. La faccenda, limitata all'inizio a una comune avventura extra coniugale di un uomo ricco con una ragazza, si fa seria allorché all'orizzonte si profila improvvisamente la morte. A questo punto che sia più commovente o autentica passione nell'uomo è difficile a dirlo più che a immaginare. Per un sacco di ragioni noi saremmo tentati a propendere per la prima, ovvero per un sentimento umano più che per un impulso, ben differente la vera sollecitazione, conta che l'avvocato intendeva di conseguenza cambiare vita, lasciando moglie (ricca anche lei ma incapace di renderlo padre) e con un'idea di perdonare la sua sollecitazione, conta che l'avvocato intendeva di conseguenza cambiare vita, lasciando moglie (ricca anche lei ma incapace di renderlo padre) e con un'idea di perdonare la sua sollecitazione.

Tratto da un romanzo di Georges Simenon, il film che nella scena non ripropone il titolo originale («Un caso di disgrazia») per uno di comodo pubblicitario, prende quasi grazie all'oculata regia di Claude Autant-Lara. Un personaggio di grande fascino, nobilita cinematograficamente il racconto, coadiuvato anche da una buona fotografia e dal rendimento degli interpreti secondo desiderio del regista. Provvidente la scelta di Interlinghi per il ruolo di Interlinghi, che non se la senta di perdonare la sua sollecitazione, conta che l'avvocato intendeva di conseguenza cambiare vita, lasciando moglie (ricca anche lei ma incapace di renderlo padre) e con un'idea di perdonare la sua sollecitazione.

Domani serata di gala con «Turandot» al Verdi

Domani alle ore 20.30 in serata di gala con la prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. In tutto di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, si inaugurerà la stagione lirica 1958-1959 al Teatro Verdi.

Domani alle ore 20.30 in serata di gala con la prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. In tutto di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, si inaugurerà la stagione lirica 1958-1959 al Teatro Verdi.

Domani alle ore 20.30 in serata di gala con la prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. In tutto di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, si inaugurerà la stagione lirica 1958-1959 al Teatro Verdi.

Domani alle ore 20.30 in serata di gala con la prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. In tutto di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, si inaugurerà la stagione lirica 1958-1959 al Teatro Verdi.

Domani alle ore 20.30 in serata di gala con la prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. In tutto di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, si inaugurerà la stagione lirica 1958-1959 al Teatro Verdi.

Domani alle ore 20.30 in serata di gala con la prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. In tutto di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, si inaugurerà la stagione lirica 1958-1959 al Teatro Verdi.

Domani alle ore 20.30 in serata di gala con la prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. In tutto di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, si inaugurerà la stagione lirica 1958-1959 al Teatro Verdi.

Domani alle ore 20.30 in serata di gala con la prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. In tutto di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, si inaugurerà la stagione lirica 1958-1959 al Teatro Verdi.

Domani alle ore 20.30 in serata di gala con la prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. In tutto di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, si inaugurerà la stagione lirica 1958-1959 al Teatro Verdi.

Domani alle ore 20.30 in serata di gala con la prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. In tutto di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, si inaugurerà la stagione lirica 1958-1959 al Teatro Verdi.

DALLI STUDI ASTRONOMICI ALLE CONQUISTE DELL'ASTRONAUTICA

DAGLI STUDI ASTRONOMICI ALLE CONQUISTE DELL'ASTRONAUTICA

**L'ERRORE DI ARISTOTELE
PERDURÒ PER QUATTORDICI SECOLI**

Quali sono le cause che spingono l'umanità alla conquista dello spazio? Tradizioni, leggende e tentativi dell'uomo per distaccarsi dalla Terra

Primo passo per la conquista dello spazio era compiuto.

Frattanto si faceva strada, scatenata nella letteratura di fantascienza e avventuristica, anticipazione o avveniristico ed è mezzi proposti per evadere dalla Terra avevano fondamento. I libri corrispondenti alla realtà anche se preoccupavano di gran lunga i risultati effettivi della scienza e della tecnica, erano letti con interesse. Il libro Verne, nel suo libro «Dalla Terra alla Luna», alle ipotesi che sostanzie antigravità ideate da vari scrittori (opera di Verne, repulse, ecc.), dalla fantascienza, si era già occupato della radiazione solare, ai raggi veri e propri, tutto ciò che mente umana poteva immaginare per macerare concetti fu messo in opera nel racconto parascientifico d'allora, i quali ebbero una grande dif-

Importanza di questa letteratura può essere discussa, ma i fini divulgativi cui essa tendeva e gli stimoli da essa esercitati sui lettori a dedicarsi seriamente ad uno studio vero e proprio di materie piuttosto fredde ed ostiche, possono scusare alcune aberrazioni di certi autori.

Ne è una dimostrazione i nomi di coloro che si occuparono dei mezzi escogitati da

Un altro operaio viene schiacciato da una massa di mattoni mentre demolisce una soletta con il martello pneumatico

...right
1903 e
stesso
va in
chilo-
per ben
nincia-
one. Il

...sino a pensare di fucili ad
ossigeno liquido e benzina,
calcolo che per gettare con il
cannone di Verne un proiettile
sulla Luna, la canna doveva
essere lunga centinaia di chi-
lometri.

Luigi Berto

A dark, irregular, textured shape, possibly a rock or a piece of wood, set against a light, textured background. The shape is roughly triangular, pointing towards the bottom left, with a rough, uneven surface. The background is a light, mottled grey or off-white color with a subtle texture.

na non è un mi-
to potere nutritivo.
anna è il for-
bambini perchè
panna ed avrete
GALI

II PROGRAMMA
9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 10.30: Concerto
20: L'Indicatore economico - 20 e 15: Concerto di ogni sera: B. Bartok ed E. Bloch - 21: Il giornale del Terzo - nota e corrispondenza

«La spada di Damocles è la
 immedia in programma stasera
 sui teleschermi, tre atti di-
 renti di Alfredo Testoni, una
 romantica e bonaria storiella,
 raccontata con garbo e delica-
 tezza. L'interpretazione è affi-
 data a un cast di attori ragar-
 deuole: Giulia Lazzarini
 (Cosetta), Enrico Maria Salerno
 (Filippo), Ernesto Calindri,
 e presentiamo nella foto (ge-
 nerale Torre), Isa Pola (contes-
 sa Adele Berri) e ancora: Lui-
 Mathloh, Maria Teresa To-
 l, Gianni Agus, Franco Coop,
 Oreste Viarasio, Renato Palmer,
 Juliana Calandra, Paolo Ali-
 bert, Aldo Majocchi, Alfredo
 Mancuso, Giuseppe Satti, Ade-
 Ferrari, Toni Garzona, Gian-
 Bortolotto, Giancarlo Menini.



Mamme! è con la vostra intelligenza e sensibilità che dovete scegliere il nutrimento adatto per i vostri bambini.

Invernizzi Milione alla panna non è un miracoloso farmaco ma solo un buon formaggino d'alto potere nutritivo.

Invernizzi Milione alla panna è il formaggino sempre preferito dalle mamme e dai bambini perchè è il migliore.

Ritagliate le figurine dell'*Invernizzi Milione alla panna* ed avrete

BELLISSIMI REGALI

Chiedetene l'elenco completo al vostro fornitore.

TUTTO NUOVO IL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Si riprende con il Bolzano dinanzi a Pro Gorizia e Audace

Ma gli altoatesini hanno già disputato la 7.a partita - La Portogruarese sull'Isonzo e il Crda a Merano - Arduo passo per l'Edera

E' bastato il risultato di una partita, giocatasi nel corso dell'interruzione del campionato, quale anticipo della «settimana», per creare il fatto nuovo, cioè, mentre le altre squadre assistevano meravigliate alle

SETTIMA GIORNATA
Bassano-Trento; Belluno-Sesto; Falck - Poro Mogliano; Merano - CRDA; Miranese-Dolo; Pellizzari-Andace; Poro Gorizia-Portogruare; Vittorio Veneto-Edera.

poteva pretendere di più, ed il vivere di rendita con il minimo margine non è una cosa saggia — andranno a Merano: vogliamo spendere uno zecchino a favore degli umcini di Zalesnich, concedendo loro alme-

calcio nazionale. Vedremo se a Vittorio Veneto i rossoneri dell'Edera smetteranno... Charles e Sivioli. E se la smentita non dovesse avvenire, sarebbe proprio il caso di esclamare che la

«vicole azzurre» e, filmate di nuovo dallo stadio di Colombaro, i Bolzano si sono levati di piedi e con pantofole sluccate, spodevasta i goriziani. Il regista, che ha appena finito di girare la seconda proiezione conquistando l'applauso, si è subito recato all'autorità lo scettro della grauatorta. L'undici bolzanino ha il 90 per cento di un attorito dal ritratto di Ro-

risultati che scaturiranno domenica, col Bolzano questa volta, nel ristretto ad una fermata regolare. Il Bolzano soffre del mal di mare, avendo attesi e bassi come le maree. Vede, il Bolzano, avrà un mal di mare, ma non si sa se conferma: la maree salirà o scenderà?

L'Edera, ove sembra conti-

re e la clamorosa affermazione dava il primato alla squadra autoctona.

Fu vera gloria quell'impresta? I posteri non tarderanno a sapersene e sin da domenica, a breve distanza dall'esplosio, si saprà se il Bolzano ha conquistato il primato nazionale sfruttando una particolare situazione — appiedamento dei suoi concorrenti — oppure se, merito di una sua particolare considerazione. Non è difficile, indipendentemente dal

risultato del Bolzano, il cui conguente passo indietro dell'Audace e del Pro Gorizia ha ridimensionato i valori e le possibilità delle aspiranti al primato gradinate, e «Pro» dopo la sconfitta di Arzignano ed il Crda, dopo il recupero di Vobarno (altro zero della classifica), e «Audace» dopo le sconfitte per i cantieri, hanno lasciato via libera all'Audace, l'unica squadra che ancora non conosce sconfitta. In questo interesse internazionale di Parigi e Bologna è venuto fuori il

nome di Vittorio Veneto, presidente della «Formazione» andata a Vittorio Veneto. Se dovessimo dar credito al 3 a 1 inflitto agli ederini dai dilettanti del Cremonese nell'annata scorsa, domenica scorsa, la trasferta sulle sponde del Piave si presenta proibitiva per la compagine di «Audace» che, per giunta, dovranno a finire le michevoli tra squadre di categorie diverse: anche la grande Juve in trasferta, che, per giunta, dovrà da un Rimini qualsiasi, e la Juve è un qualche cosa nel

campionato.

B. I.

La Norvegia s'iscrive alle Olimpiadi di calcio

Oslø, 13

La Federazione calcistica norvegese ha deciso d'invviare una propria rappresentativa al Torneo olimpico di Roma del 1960.

DI BASKET

**sole
detto**

«campionesse» ospite
e Italia di Gradisca

Bozano e dalle retrovie sta
venendo gli assenti front
Schio: la Pro Gorizia, che nel
la prima parte del campionato
aveva recitato la parte del
leone, ha alle calcagna non più
un avversario (l'Audace), per
ché la muta dei pretendenti si
è allargata, col Bozano alla
ribalta.

I goriziani non dovranno fare
i conti soltanto con le citate
squadre, domenica avrà di fron-
te quel Portogruaro che, se do-
vesse superare gli insontini, ver-
rebbe a trovarsi a stretto con-
tatto di gonito col rivale regi-
onale. Il compito dei granata
portogruaresi sarà dei più diffi-
cili, che la trasferta di Gorizia
concede alla squadra viaggian-
te come massimo obiettivo la
spartizione della posta. Il ri-

LA TRIESTINA PER LA GARA DI BOLOGNA

**Sperabile ma non sicura
la partecipazione di Massei**

Tutti gli altri alabardati sono disponibili
Oggi Olivieri prenderà le sue decisioni

milano. Quest'anno tre squadre dell'Associazione di Trieste saranno in lizza nella conquista del titolo. Il Circolo Mercurio di Trieste, con Marina Mercantile nella rosa, è la squadra campione in carica. A e quelle dell'Adriaco e dell'Accademia Deagostini nella Serie C. Alla squadra del Mercurio, Marina Mercantile il presidente ha dedicato una intera giornata quale avvertimento alle squadre milanesi, «comprendi i nomi di Bellantoni, Bittucci, Rizzo e Cera: il pronostico è quindi facile, tanto più che l'organizzazione locale sono temporaneamente assenti gli Squadristi. Il fatto che il presidente Piero, che ne costituisce le forze più agguerrite e

sultato di mezzo ai goriziani non serve e per mantenere i contatti con le squadre più in vista, il presidente ha una vittoria è indispensabile. Al «Baiaumont» si vedrà se il primo insuccesso stagionale di Mercurio e soci era una foglia morta, o se invece è solo di questo autunno ventoso, oppure il preannuncio di un inverno... crudo. Il derby regionale di Gorizia sovrappone un'importanza tutte le altre partite, e che se sui campi del Pellizzari, Belluno e Baxano: domenica pomeriggio farà molto caldo.

Le altre due giuliane saranno in trasferta. I monfalconesi dell'Orda, specializzati ormai in pareggi - l'ultimo è stato una autentica beffa, ma da un at-

Dopo il pesante allenamento a due porte di mercoledì a Cividale i titolari della Triestina, meno Brunazzi e Baldini, saranno in campo a Treviso, ieri hanno riposato. Veramente non si è trattato di riposo in senso assoluto perché la mattinata di ieri è stata dedicata al bagno e massaggio. Ma nel pomeriggio i rossobianchi alla loro partita sono partiti nuovamente allo stadio dove hanno svolto un leggero lavoro di qualità fisica.

Le condizioni di Massi sono notevolmente migliorata, non c'è nulla di rotto, ma tuttavia il giocatore è rimasto ancora a riposo ed è prematuro parlare di una sua utilizzazione.

Un acquazzone. Le due formazioni erano: TREVISO: Velli; Alessi, Miglioranza; Spigiarol, Perrissinotto, Cervato; Taffarello, Barvosa. TRIESTINA: Gentile e Manzardo. TRIESTINA: Bandini; Brunazzi, Simoni; De Nicolò, Mercusa, Rocco; Puia, Clemente, Bresolin, Rigonat, Aubert.

Domenica a Montebello
Tre cavalli
di pari possibilità

Tranne Merano, i più forti esponenti del trotto triestino sono ancora in campo. Il prossimo nella Tntv, la semita

re, la quale, nella sede dell'Associazione, presso il Grand Hotel de la Ville, continuano le iscrizioni per gli annunciati corsi di perfezionamento. Le lezioni del corso per principianti avranno luogo nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 15.30 alle ore 16.30, a partire dal 24 novembre; quelle del corso di perfezionamento hanno tenuto nei giorni di martedì e venerdì, alle medesime ore, iniziando col 25 novembre. I corsi saranno entrambi affidati al sig. Gilberto Toti.

Arrivi e corse disputate

La domenica prossima a Bologna. Nel pomeriggio di oggi ultimo allenamento allo stadio dopo il quale i cavalli deciderà sulla formazione che domani partirà per Bologna.

Campo impraticabile

Treviso B-Triestina B non disputata

Treviso 13.

L'incontro per il torneo cadetto fra le riserve trevigiane e quelle della Triestina, che doveva aver luogo oggi pomeriggio allo Stadio comunale non è stato disputato. L'arbitro Boccardo di Padova ha dato forfait.

Treviso 14.

tebellon, in una corsa alla quale non mancano i numeri per riuscire. Dei dieci partecipanti, balzano all'occhio subito i nomi di Ambrosino d'Oro, Bei e Oldrado, che in questo momento sembrano sovrastare chiaramente il campo. Ambrosino d'Oro ha stabilito il primato in cinque corse sulla nostra pista, dove ha inflitto tre vittorie consecutive, nell'ultima delle quali ha fatto registrare il tempo di 1.50, uguale a quello che gli ha permesso di scrivere il suo nome nel libro d'oro dei trattori. Dopo i tre magnifici successi, Ambrosino d'Oro ebbe una battuta d'arresto nella Totip del 2 novembre, quando fu sconfitto da Abar e Bei,

signore non classificate, si è svolta nella sede marsica, si è concluso con la vittoria della sigle Cuppocastro; al secondo posto segue Accorboni-Belloni.

Peoli (Belluno), Battistella e Filippi (Schio), De Muro (Merano).

1 rete: Cergoli (Corda), Gurian, Faggin, Mascarin e Flaborea (Portogruaro), Casalanguini, Bonetti e Cusolo (Adenaro), Ridoiti (Bolzano) ecc.

«match» di Vienna

Cardinalato impedito al suo procuratore

Il peso medio Bruno Bernarini che questa sera doveva interpretare il pari peso ungherese Papp a Vienna non ha lasciato Trieste. Motivo, la man-

Boschini e Svava qualificati «P.O. 60»

Roma, 13

Il Consiglio direttivo della Fidal sui propositi del commissario tecnico nazionale, ha approvato un secondo elenco degli atleti «P. O. 60». In tale elenco sono inclusi anche Enrico

Domenica a Udine Riunione delle piccole società giuliane

Il comitato d'emergenza per la tutela delle società, costituito nell'ambito della Lega Friuli-Venezia Giulia, ha ind-

Ambrósio d'Oro

La stampa ha fatto un'impressione di conquistare un'entusiasta informazione di prestigio. Quindici giorni di riposo, ed ecco Ambrósio d'Oro che si ripresenta al pubblico locale, del quale è il nuovo beniamino. Il campione in regola, per continuare la brillante serie, che fu interrotta inaspettatamente dal duo Abat-Bei.

Ambrósio d'Oro farà parte assieme a Facchio Volframio e Bei, del gruppo dei penalizzati, che renderà venticinque metri al gruppetto del primo nastro partente a metri 1700, annovera nelle sue file Vassallo, Oldrado, Badero, Maharani, Dominio e Walfrido. Il numero dieci, che il sorteggio ha affidato a Bei, ha rappresentato un grave handicap per il ca-

autorganizzazione da parte dei procuratori del territorio. L'obiettivo di questo continente, senza della quale l'ederazione non ha potuto iniziare è prescrito nulla che il Bonardelli si sia accinto ad assumere le più alte autorità pugili austriache. Il medico-sino Vorig di Udine indirizza la sua lettera a una con cui i pari sono assai Fischer che, come l'udico è un professionista delle leve.

anticipato l'incontro con il p. Joe Zister, il nostro peso medio Pravisani è stato accettare le offerte degli organizzatori veneziani per intrare a Venezia il 15 dicembre al primo peso veniziano che dà, ufficialmente, la

falcone) e Nereo Svava (S.G. Triestina).

Ecco l'elenco completo dei nomi probabili olimpionici. Uomini: Aldo Bonardelli, Berberis, Biondi, Bissina, Boglione, Boschini, Casagna, Cazzola, Conti, De Gaetano, Della Mipola, Dure, Murtag, Di Terlizzi, Fecarotta, Foscati, Franchi Ghiselli, Giannone, Gimelli, Grossi, Intorini, Lucidi, Manaresi, Manzoni, Martini, Massi, Monguzzi, Monti, Perrone, Rigbi, Rizzo, Sestini, Tassinari. Donne: Costa, Gali, Jannaccone, Peggioni, Valenti.

Durata riunione aveva luogo a Trieste al Cinema «Bertonio» (c.g.) piazzetta Antonini 2, domenica 16 c.m. alle ore 9.

vallo di Quadri, che sarà costretto ad una corsa che lo vedrà probabilmente al largo. Ma Bel ormai avrà fatto l'abitudine, e i pericoli fatti «fuori» non dovrebbero impensierirlo più, anche se qualche volta li digerisce di malavoglia.

Nel dialogo dei due forti penalizzati (Ambrosino ed Ortoni), il primo però, e con buona ragione, non ha alcuna prospettiva di inserirsi Oldrado. Partendo in prima fila, e facendo perno sul suo forte allungo iniziale, che dovrebbe in poche battute metterlo al comando della corsa, Oldrado potrebbe rendersi interprete di una fuga, che neppure i suoi più forti rivali riuscirebbero a superare. E' in momento particolar-

imballato. Per la protesta tournée in Australia, i turchi hanno già ricevuto i biglietti per l'Esso e per l'Anas e dalla delegazione delle autorità per l'Ingresso in Australia.

Spettatori 130 mila

Mirid-Beshiktash 2-0

Madrid, 13

Nella odierna prima partita dei ottavi di finale della coppa calcistica d'Europa il Madrid ha battuto per squadra turca Beshiktash 2-0. Lo stadio Chamam era gremito di 130.000 spettatori.

Dal 21 al 26 novembre avrà luogo a Trieste un raduno collegiale di schieratrici nel quadro del piano di preparazione predilomionica predisposto dalla Federazione Italiana Scherma. Al raduno, che avrà luogo nella palestra della Ginnastica Triestina sotto la direzione del maestro Dino Turco prenderanno parte le seguenti atlete: Lacchin e Raffaelli di Trento, Ragno di Venezia, Sorge di Verona, Bigli del CUS Parma, Mantovani del CUS Modena e le cinque della Ginnastica Triestina: Pasini, Riccio, Osvaldella, Perini e Cosciatti. Assisterà gli allenamenti la capogruppo Ballarin.

SECONDA CORSA (trotto Nap li)	
Lo arrivato	x 2 x 2
TERTA CORSA (trotto Bologna)	
Lo arrivato	2 1
2.o arrivato	1 3
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
Lo arrivato	2
2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (galoppo Milano)	
Lo arrivato	1 x
2.o arrivato	1 1
SESTA CORSA (galoppo Roma)	
Lo arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

mente felice, il sei anni di Francesco Bertoli; il suo facile successo nella Totip di domenica scorsa, oltre alle altre stazioni più che lunginhere precedenti, ne attestano in pieno la splendida forma che secondo il nostro punto di vista lo dovrebbe portare domenica verso un nuovo luminoso traguardo. Se Oldrado quando lo copiarante scendrà il treno non avrà intorno a sé immiserita con il passo duttile di quest'ultimi tempo, non dovrebbe riuscirci difficile di portare a casa una grossa quantità che varrà il doppio se ottenuto contro due economie del calibro di Ambrosino d'Oro e Bei,

Ger.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor creases and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page shows the binding of the book, with visible stitching and the inner cover material. The overall tone is a warm, off-white or light beige.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PROPOSTA DEL DELEGATO AMERICANO CABOT LODGE

Nuovo organismo dell'Onu per il disarmo dello spazio cosmico

Il rappresentante sovietico Zorin non si è pronunciato
A Ginevra le due conferenze non compiono alcun progresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

È ritornata, nella seduta odierna alle Nazioni Unite, la discussione sul problema dello spazio cosmico. Contera da attendersi, il giorno degli Stati Uniti, Henry Cabot Lodge, ha proposto la nomina di una apposita commissione, nel quadro delle Nazioni Unite, per studiare l'intera questione dell'uso pacifico dello spazio cosmico. La proposta di Lodge è stata preceduta da una breve trattazione, nella quale il delegato americano ha esposto i motivi che rendono, a suo parere, necessaria la creazione di questo nuovo organismo. La proposta americana ha trovato immediatamente l'adesione di molti paesi: Australia, Belgio, Bolivia, Canada, Danimarca, Francia, Guatemala, Inghilterra, Irlanda, Italia, Giappone, Nepal, Nuova Zelanda, Turchia, Uruguay e Venezuela. I delegati di questi paesi, compreso quello italiano, il prof. Antonio Ambrosini, hanno accompagnato l'adesione con la proposta di una commissione di studio, che ha la funzione di studiare tutte le possibilità di una cooperazione internazionale per risolvere soddisfacentemente il problema dello spazio cosmico. Valerian Zorin, non si è pronunciato sulla proposta, ma non l'ha nemmeno respinta. Il suo atteggiamento è sempre legato alle argomentazioni dei ministri esistenti nell'Europa occidentale. Non sembra che il governo sovietico abbia rinunciato a tale condizione. Per farla cadere Cabot Lodge ha fatto cadere la sua proposta. Lodge ha fatto cadere la sua proposta. Lodge ha fatto cadere la sua proposta.

ne internazionale per controllare l'osservanza di un accordo sulla cessazione degli esperimenti nucleari.

Nella seduta odierna il delegato degli Stati Uniti ha presentato un documento di lavoro contenente le grandi linee di un trattato sulla sospensione delle esplosioni sperimentali di armi nucleari, compresa la creazione di una efficace organizzazione internazionale di controllo. La prossima seduta avrà luogo lunedì alle ore 15.

Il senatore Albert Gore, consigliere della delegazione americana alla conferenza per la cessazione degli esperimenti atomici, ha dichiarato oggi, prima di lasciare Ginevra per Washington: «Quando la delegazione sovietica accetterà a discutere un sistema di controllo e di ispezione, corollario necessario per qualsiasi accordo sulla cessazione degli esperimenti di armi nucleari, io farò ritorno a Ginevra. Mentre i colloqui proseguono sul me-

todi di procedura, io torno a Washington, dove durante la mia assenza il mio lavoro si è accumulato».

B. C.

Si rovescia un pullman carico di scolari

Milano, 13

Un pullman carico di scolari si è rovesciato in un fossato, questa mattina, alla periferia settentrionale di Milano. L'incidente è accaduto qualche minuto dopo le 8, in via Cristina da Belgioioso, una stradina di campagna che non è larga di tre metri. All'autopulman era affidato il compito di raccogliere gli scolari e i bimbi che abitano nelle casine sparse nelle campagne di Roserio. Il grosso veicolo era a circa metà del suo giro, quando, in via Cristina da Belgioioso, ha raggiunto un ciclista, che proce-

deva nella stessa direzione. Nonostante la strettezza della strada, l'autista si è spostato sulla sinistra, per cercare di superarlo. In tal momento le ruote di sinistra del pesante veicolo hanno corso per qualche metro sul ciglio di un canale d'irrigazione, poi il ciglio fangoso ha ceduto. Il pullman si è rovesciato su un fianco e si è tuonato nelle acque arrestandosi contro un ponticello che in parte ha frantumato.

Sembra che in quel momento sull'autopulman, vi fossero una ventina di bambini, di età compresa fra i tre e i dieci anni, tutti diretti alla scuola elementare e all'asilo. Cantore di via Mambretti: tredici di essi sono rimasti contusi o feriti, oltre alla maestra che li accompagnava. Fortunatamente quando sono stati portati all'ospedale di Niguarda, i sanitari si sono accorti che erano più spaventati che feriti.

UNA PRECISA ACCUSA DI KRUSCEV

ANCHE BULGANIN NELL'«ANTIPARTITO»

«L'U.R.S.S. sfida il mondo capitalista con il suo piano economico settennale»

Mosca, 13

Un annuncio ufficiale della «Tass» diramato questa sera definisce il maresciallo Nikolai Bulganin ex Prisco. Nell'altro sovietico, quale membro del gruppo antipartito, la denuncia è contenuta in un discorso di Kruscev al C.O. del P.C.U.S. Nel discorso il nome di Bulganin viene menzionato per la prima volta tra quelli dei membri del «gruppo» antipartito, insieme a Malenkov, Molotov, Kaganovic e Scipiov. Bulganin fu sostituito da Kruscev nella carica di Primo Ministro dell'Urss nel marzo di questo anno. Bulganin fu allora nominato presidente della Banca di Stato sovietica. Nell'agosto successivo fu nominato presidente di un Consiglio economico regionale nella Russia meridionale. Gli altri membri del gruppo antipartito vivono apparentemente tranquilli nella loro località di esilio. Molotov è Ambasciatore ad Ulan Bator, nella Mongolia Esterna, mentre Malenkov dirige una

lontana centrale elettrica, Kaganovic dirige una fabbrica negli Urali e il 122. Ministro degli Esteri Scipiov si è dedicato all'insegnamento. Periodicamente i funzionari e i membri del gruppo ma fino ad ora nessuna azione è stata intrapresa contro di essi.

Nelle sue «tesi» sul piano settennale (approvato dal C.O. del P.C.U.S.) Kruscev ha dichiarato: «Stabilendo il suo piano economico settennale per il periodo 1959-65 l'Urss lancia al mondo capitalista una sfida pacifica. L'obiettivo principale del settennale è lo sviluppo accelerato dell'economia sovietica nella via del comunismo al fine di ottenere un guadagno di tempo massimo nella competizione pacifica impegnata tra il socialismo e il capitalismo. Il piano settennale prevede un potente impulso di tutti i settori dell'economia dell'Urss sulla base dello sviluppo prioritario dell'industria pesante, e un accrescimento notevole del potenziale economico del paese che permetterà di assicurare il miglioramento del livello di vita della popolazione».

La produzione industriale globale dovrà aumentare durante i sette anni dell'80 per cento rispetto al 1958. La produzione agricola dovrà aumentare entro il 1965 di 17 volte. È previsto che alla fine del settennio il raccolto dei cereali raggiungerà dai 164 ai 180 milioni di tonnellate.

Pochi giorni fa l'importanza del piano settennale nel campo internazionale, Kruscev ha dichiarato che «l'esecuzione di questo piano permetterà il rafforzamento della potenza del sistema mondiale del socialismo. Avremo così una base reale per raggiungere e superare tra il 1965 e il 1970 la produzione degli Stati Uniti».

Il primo posto nel mondo sarà per ciò che concerne la produzione globale che la produzione «pro capite», il che assicurerà alla popolazione sovietica, livello di vita più alto del mondo. Nel 1965 la produzione industriale dei paesi socialisti rappresenterà la metà della produzione mondiale. La produzione mondiale di prodotti economici e difensivi del sistema socialista e domani ai fomentatori di guerre verranno ad erigersi barriere invalicabili.



Il banchetto ufficiale offerto dal nuovo Lord Mayor di Londra, Sir Harold Gillet, dopo il fastoso corteo attraverso le vie principali della capitale britannica nei tradizionali costumi

NUOVI STRASCICHI DELL'ORGIA NOTTURNA IN TRASTEVERE

Sequestrato l'«Espresso» con le foto del «Rugantino»

Roma, 13

Stamane non appena è stato posto in vendita il settimanale «Espresso», è andato a ruba il giornale infatti riportava le fotografie dell'orgia del «Rugantino». Dopo poche ore il giornale è stato sequestrato ma quando l'ordine è stato eseguito da agenti di P.S. migliaia di copie erano già state vendute, tanto che s'erano dovute in gran fretta ristampare altre copie, per rifornire i distributori in periferia e nei quartieri eleganti della città, ai Parioli e al Ludovico, dove risiedono quasi tutti coloro che erano presenti alla «festa» alla pizzeria di Trastevere.

L'ordine di sequestro è stato conosciuto verso le 16, con il seguente comunicato: «La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha ordinato l'immediato sequestro del numero uscito oggi dell'«Espresso». L'ordine si intende esteso a tutta Italia. Il settimanale uscito questa mattina pubblica una serie di fotografie raffiguranti scene del noto episodio svoltosi sera fa in un locale romano. Tutte le quotidiane della Repubblica e i comandi dei carabinieri sono stati immediatamente interessati per l'esecuzione dell'ordine emesso dalla magistratura».

Poco dopo mezzogiorno era uscito l'Osservatore Romano con un commento che faceva prevedere quanto sarebbe accaduto. In una nota dal titolo «Tutta la verità», l'Osservatore Romano così ha commentato i fatti del «Rugantino»:

«Dopo quanto è accaduto, e che noi con tutta la stazza stigmatizziamo, in una osteria trasteverina, i giornali stessi cui rivolgiamo il ragionevole rimprovero di aver narrato e persino illustrato fotograficamente, quanto depredavano che fosse avvenuto almeno nel limitato spazio di una bottega e di persone adunate alle indecenze del genere; e dopo un'altra contraddizione: quella di averne parlato oltre misura per dire poi un «adesso si esagera» rivolto esclusivamente a se stessi, esce l'«Espresso» con una documentazione dimostrante che non s'era esagerato per niente. Cioè: esagerato nell'osare i particolari di simile cronaca nera, ma non affatto — mentre questo si voleva insinuare — sulle proporzioni dell'indecenza che risulta dalle fotografie del settimanale romano addirittura orrificica».

«Le persone incolpate, smentendo, hanno mentito: resta del tutto giustificato il rigore della polizia; resta ferma, altresì la legittima attesa dell'intervento dell'autorità giudiziaria e politica, questa per gli ospiti indesiderati; resta, infine, a potenzialità delle nuove rivelazioni documentate, la nostra protesta e i suoi motivi morali e giuridici di fronte al buon costume in genere, e alla disciplina, in specie, di quello di Roma per il «carattere sacro» della città consacrata dall'arte, e dal Concordato».

«Di ciò che risulta dalle fotografie apparse su l'«Espresso»

nonostante le «cancellazioni» rilevanti, è la parola — i particolari che non si osò lasciare a nudo sul rotocalco, mentre lo furono spudoratamente nella realtà, resta giudicata ancora l'autorità competente come a quanto dell'informazione editoriale: se volta cioè a determinare lo sdegno pubblico o a provocarne la curiosità deteriori visto che per quello sarebbe bastato quanto, a esempio, ne dice un quotidiano di sinistra, non sappiamo se più risentito moralmente o più accorto politicamente».

«Nei osserviamo soltanto che l'abbasso continuo a livere l'abbasso, come vuole la proverbiale esperienza. Gli atti ignobili invocano l'ignobile pubblicità e questa quelli: vanitosi, come sono, di rinomanza quale cui Roma deve, una buona calamita, siccome presunta calamita per salire all'arte, del varietà e del cinema odierno. Miserabili «combinazioni» da cui Roma deve, una buona calamita, siccome presunta calamita per salire all'arte, del varietà e del cinema odierno».

«E' da rilevare infine che il sequestro del settimanale «Espresso» ha suscitato qualche interrogativo: perché, cioè, si è proceduto al sequestro del settimanale suddetto, e non anche al sequestro di altri settimanali che hanno ugualmente pubblicato un'ampia documentazione fotografica dell'orgia?»

OHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. P. E.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Felice 8

LUNGO COLLOQUIO TRA FANFANI E LAMI STARNUTI

Affrontato dal Governo il complesso problema dell'IRI

Se ne dovrà occupare un prossimo Consiglio dei Ministri
Raggiunto un accordo per le aziende del Napoletano

Roma, 13

Fanfani ha deciso di impostare il problema dell'IRI. Che cosa pensò il Presidente del Consiglio in particolare, e il Governo in generale, di questo problema, è noto. L'IRI, che è notoriamente un grandioso e formidabile strumento economico, deve essere l'elemento pilota dell'economia nazionale. Che cosa significhi l'IRI è facile comprenderlo in base agli investimenti nelle sue aziende che ammontano complessivamente a 680 miliardi di lire e quando si pensi che le aziende stesse occupano quasi 300 mila dipendenti.

Il problema dell'IRI è sostanzialmente il problema della economia italiana, il problema della scelta tra un indirizzo a preponderanza statale o viceversa. Dagli orientamenti generali dell'attuale Governo non c'è da pensare certamente alla seconda soluzione ma alla prima. E' noto che l'attuale indirizzo dell'IRI non gode le simpatie dei socialisti, dei democratici, degli esponenti meridionali della DC, i quali non vogliono saperne di licenziamenti e di riduzione del personale. L'IRI di condurre una politica liberista nel settore dell'occupazione.

L'anno scorso a febbraio si attuò lo sganciamento dell'IRI dalla Confindustria. Fanfani vuole ora renderlo completo e ci dà dire al riguardo che il complesso problema dell'IRI costituisce oggetto di un approfondito esame del Consiglio dei Ministri in una delle sue prossime riunioni. Pare che Fanfani abbia sollecitato Lami Starnuti a sottoporre quanto prima al Comitato dei Ministri per le Partecipazioni statali e poi al Consiglio dei Ministri il piano per il riordinamento delle aziende IRI che il Governo si è impegnato a presentare in Parlamento entro il prossimo 31 gennaio. Tuttavia per varare questo piano occorrerà arrivare ad un accordo sostanziale tra i due partiti di Governo in quanto per il momento non è un mistero che questo accordo c'è soltanto genericamente.

Il piano per il riordinamento IRI dovrebbe basarsi sui questi criteri: adattamento al Mercato comune, assistenza ai lavoratori sospesi con la garanzia di un trattamento economico sufficiente e graduale riassorbimento della manodopera in relazione allo sviluppo del piano.

In questo programma occupa un posto di primaria importanza il settore delle industrie metalmeccaniche dove si dovrebbe arrivare al riassorbimento della manodopera attualmente sospesa entro un anno. Per il momento l'IRI, su richiesta del Ministero delle Partecipazioni, ha portato la indennità ai lavoratori sospesi al 45 per cento. La questione dell'IRI è venuta a fuoco per l'intervento di Fanfani nella vertenza di Pozzuoli, dove c'è una delle aziende del gruppo

in una situazione poco soddisfacente. Fanfani ha ricevuto stamane il Ministro delle Partecipazioni con il quale ha esaminato — dice il comunicato — la situazione dei lavoratori napoletani dipendenti dalle industrie IRI, dando le direttive per la soluzione dei problemi in corso».

Il sistema di integrazione economica europea, il funzionamento della OEEA, la successiva entrata in funzione del MEC, hanno posto all'economia italiana fondamentali problemi di riconversione che solo in parte sono stati affrontati e risolti. Nel mezzogiorno il riordinamento ha provocato una situazione grave. Alcune aziende IRI non si trovano più infatti in condizione di sopportare il peso del sovrappiù di manodopera che incide in misura così elevata sui costi da rendere antieconomico la produzione. Questo è il caso degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e delle manifatture cotoniere di Angri.

Per quanto riguarda Pozzuoli la situazione è resa drammatica dallo sciopero che ha dato origine ai noti incidenti e dalle numerose interruzioni di servizio. Per queste due iniziative si prospettano investimenti per oltre 7 miliardi di lire. Lami Starnuti ha presieduto questa sera una riunione di lavoro con i sindacati allo scopo di proseguire l'esame dei problemi relativi alle industrie dell'IRI nel Napoletano, a seguito dei licenziamenti di manodopera annunciati da qualche azienda.

Oltre al Ministro, erano presenti il Sottosegretario Sullio, il direttore generale del Ministero delle Partecipazioni dott. Sallio, il capo di Gabinetto del Ministro dott. D'Orlandi, gli on. Lama e Fasano, il dott. Levero e il dott. Di Gioia per la CGIL, l'on. Colasanto, Coppo e Vanni per la Cisl e Vanni, Repetto, Vanni e Chiaro per l'UIL.

Nel corso della riunione è stato raggiunto un accordo tra il Ministro e i rappresentanti sindacali in merito alle aziende dell'IRI nel Napoletano.

Ecco il testo dell'accordo: «I lavoratori saranno sospesi alle note condizioni e non licenziati. Entro il termine di sedici mesi i lavoratori saranno reintegrati nei nuovi posti di lavoro e, purché assunti con la qualifica precedente, mantenimento del trattamento economico ed economico già goduto nelle aziende di provenienza. Alla fine del periodo massimo di sedici mesi i lavoratori tecnici, non idonei ad alcun reimpiego nei nuovi posti di lavoro saranno licenziati e godranno di un trattamento aggiuntivo da convenirsi».

Le condizioni a cui si riferisce l'accordo sottoscritto dai sindacati comprendono una indennità per la durata di sei mesi del trattamento economico in ragione dell'80 per cento del salario percepito nell'ultimo mese in cui i lavoratori sono rimasti in servizio per il primo quadriestrate; del 60 per cento per il secondo quadriestrate e del 45 per cento per il terzo e quarto quadriestrate; con l'impegno che il trattamento non deve in nessun caso essere inferiore alle 20 mila lire mensili.

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato si è rifiutato oggi di commentare, nel corso della sua conferenza stampa, il brano del discorso di Burghiba relativo ai contatti presi dalla Tunisia in vista di procurarsi armi. Ha aggiunto che per quanto riguarda gli Stati Uniti, la loro posizione rimane quella esposta lo scorso mercoledì. La questione dello acquisto di armi americane da parte della Tunisia — egli ha proseguito — continua ad essere oggetto di un amichevole esame con il Governo Burghiba. Il portavoce ha tenuto a precisare ancora una volta in maniera categorica che non è mai esistito un «vetto francese» per eventuali vendite di armi statunitensi alla Tunisia. Se questo punto ha potuto dare luogo a un malinteso a Tunisi — ha aggiunto il portavoce — è certo che questo malinteso è ora dissipato.

Proposto un referendum su Fanfani alla TV

Roma, 13

L'on. Romualdi ha presentato una interrogazione contro le conferenze stampa dell'on. Fanfani chiedendo una inchiesta Gallup tra i telespettatori, per domandare cioè se essi lo gradiscano o no.

«UN PO' CAMBIATA» LA POLITICA TUNISINA

Burghiba chiede armi a Praga e a Belgrado

Troppo difficili le trattative con gli occidentali

Tunis, 13

Nel suo discorso settimanale, il Presidente Habib Burghiba ha annunciato che la Tunisia ha intrapreso trattative con la Jugoslavia, la Cecoslovacchia e la Svezia per ottenere armi da questi Paesi. «La nostra politica verso l'Occidente ha da tempo una linea precisa, ha detto Burghiba, la nostra politica di alleanza con la Jugoslavia e la Svezia per ottenere le armi di cui abbiamo urgente bisogno. Burghiba ha aggiunto: «L'Occidente deve capire la nostra situazione e vedere il suo atteggiamento prima che sia troppo tardi».

Il Presidente tunisino ha aggiunto che rimane soltanto da stabilire le condizioni commerciali di questi acquisti e i termini di consegna. Dopo aver riconosciuto che in tal modo la posizione della Tunisia è un po' cambiata, Burghiba ha posto in rilievo che «cio non costituisce una rivoluzione» e che «la Tunisia non si getta nelle braccia del blocco orientale».

Qualche giorno fa, si fa rilevare a Tunisi, fonti ufficiali tunisini avevano riferito che la Tunisia si era rifiutata di concludere le condizioni commerciali di questi acquisti e i termini di consegna. Dopo aver riconosciuto che in tal modo la posizione della Tunisia è un po' cambiata, Burghiba ha posto in rilievo che «cio non costituisce una rivoluzione» e che «la Tunisia non si getta nelle braccia del blocco orientale».

tenere garanzie che tali armi non sarebbero andate a finire nelle mani degli insorti algerini. Per fare, il Dipartimento di Stato statunitense ha ammesso che le trattative fossero state interrotte.

Insistendo sul fatto che la Tunisia deve trovare armi «a qualunque costo», il Presidente ha affermato che se egli ha fatto appello a paesi del blocco orientale, la responsabilità ricade sull'Occidente. E' innanzi — ha proseguito Burghiba — dire che la Tunisia ha rifiutato armi anglo-americane, in quanto fino ad ora non ne è stato fatto alcun invio, «in due anni — egli ha precisato — gli anglosassoni di hanno concesso soltanto cinquecento fucili e settanta mitra». Il Presidente tunisino ha quindi ricordato di aver rifiutato in due riprese offerte francesi «poiché esse erano accompagnate da condizioni inaccettabili».

Al termine del suo discorso, Burghiba ha insistito sull'importanza che il mondo occidentale avrà nel futuro e non ascoltare con orecchie troppo attente i suggerimenti di taluni paesi che non hanno perduto ogni spirito di colonialismo. Il Presidente tunisino ha affermato che una lista completa delle armi delle quali la Tunisia aveva bisogno era stata trasmessa il 17 maggio agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna. «Où che abbiamo detto riguardo ai blocchi occidentale e orientale ha aggiunto Burghiba rimane valido, ma noi dobbiamo modificare un poco

la nostra politica. Non possiamo accettare armi che ci vengono offerte a condizioni inaccettabili».

Il nostro obiettivo immediato ha proseguito Burghiba è di ottenere le armi delle quali abbiamo bisogno immediatamente. Poiché abbiamo normale relazioni commerciali con la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Svezia, e dato che tali nazioni hanno già acquistato merci da noi, è normale che noi chiediamo loro, su un piano puramente commerciale, di fornirci di armi. Per noi l'unica cosa che importa, è la qualità delle armi e la data della consegna».

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato si è rifiutato oggi di commentare, nel corso della sua conferenza stampa, il brano del discorso di Burghiba relativo ai contatti presi dalla Tunisia in vista di procurarsi armi. Ha aggiunto che per quanto riguarda gli Stati Uniti, la loro posizione rimane quella esposta lo scorso mercoledì. La questione dello acquisto di armi americane da parte della Tunisia — egli ha proseguito — continua ad essere oggetto di un amichevole esame con il Governo Burghiba. Il portavoce ha tenuto a precisare ancora una volta in maniera categorica che non è mai esistito un «vetto francese» per eventuali vendite di armi statunitensi alla Tunisia. Se questo punto ha potuto dare luogo a un malinteso a Tunisi — ha aggiunto il portavoce — è certo che questo malinteso è ora dissipato.

FORMICA

BELLEZZA! DURATA! QUALITÀ!

IGIENE, COLORE, PRATICITÀ nelle cliniche e nei laboratori

L'arredamento di sale operatorie, stanze, corsie e laboratori richiede un rivestimento assolutamente igienico, luminoso e razionale. Per questo il laminato plastico Formica trova ideale impiego nelle cliniche, negli ospedali e nei laboratori d'analisi. «Formica» è meraviglioso per i suoi colori splendidi e inalterabili, resiste all'usura, non è poroso, è impermeabile, non si macchia ed è inattaccabile dai grassi, alcool, liquidi bollenti, detersivi e acidi di comune impiego. Basta un panno umido per pulirlo perfettamente. È l'unico laminato plastico che da 30 anni dimostra in tutto il mondo le sue eccezionali qualità. Il «Formica» P.F. (post-formabile) consente anche curvature minime di 5 mm di raggio.

ESIGETE SU PANNELLI E MOBILI

Marchio garanzia autentico

FORMICA

PROD. BELLA ITALIA LAMINATI PLASTICI MILANO

SI TOGLIE CON ACQUA E SAPONE

RICHIEDETE

opuscoli illustrativi e Cartella Colori alla Laminati Plastici S.p.A. (L.P.) Via Meravigli, 12 - Milano - Telefoni: 808.223 - 808.542/3/4/5

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno escluse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

L'AMPO

vengono pubblicati nella 24 ore in ordine alfabetico carattere azzurro

CICERONE 4 - Straccioni tappeti persiani originali. Qualità prezzi imbattibili. Confrontate! 2539 M

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA giovane stabile tuttora con referenze cerca piccola famiglia. Buon stipendio. Tel. 35663. 69775 B

DONNA tuttora, referenze controllabili cerca famiglia tre persone adulte provincia Trento. Offerte pretese Casseta 14213 B UPI, Trieste.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti, applicazione carta parati, verniciature, coloriture olio, lavori accurati, offerti. Tel. 31317. 29294 C

A.A. PITTORE offresi prontamente pitturazioni appartamenti stanze cucine serramenti in genere, carte parati. Telefono 35638. 49910 C

AUTISTA con macchina propria 1400, offresi multi pretese. Casseta 69763 C UPI.

DISEGNATORE pratico tutti rami offresi lavoro proprio domicilio. Tel. 40780. 69771 C

RIPARAZIONI in giornata stufe, sparker, rivestimenti, offresi. Tel. 41023. 49912 C

SIGNORA distinta occuperebbe due tre ore pomeriggio come compagna lettura. Offerte Casseta 29351 C UPI.

SIGNORINA inglese ottima conoscenza italiano abile dattilografa occuperebbe o insegnerebbe matematica. Scrivere Casseta 6261 C UPI.

CC Artigianato L. 20

MANUTENZIONI impianti riscaldamento, offresi multi pretese. naffa con asporto dei detriti. Telef. 41023. 49913 CC

D Offerte d'impiego L. 25

DONNA pulizia scale zona Marconi-Severo cerca. Telefonare 38-239. 1 D

BAGAZZO 17 anni cerca. Buffet Ohiati Fossi, via Solitario 2. 69749 D

SUBAGENZIA Gorizia Compagnia assicurazioni affidata ad elemento capace. Offerte Casseta 23647 D UPI.

14ENNE garzona bella presenza cerca. Salone Parrucchiere, Rossetti 65. 29949 D

E Rich. camere, pens. L. 25

FENSIONATA con referenze cerca cameretta scambio lavoro. Tel. 34260. 69768 B

STANZE vuote, mobilizzate, uso cucina, modeste, stanzette, ceransi. Torbiana 41, Rosa, telefono 37419. 69770 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante bagno riscaldamento affittasi. Carducci 84, Canalicani. 69763 F

BELLA centralissima, bagno, cura vestiario, caffè, distinto affittasi. Telefonare 36614. 69718 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono tutto buono affittasi. Telefonare 36614. 69773 F

CAMERA elegante confortevole 1-2 distinti (escluso cucina) stabile o periodicamente affittasi. Telefonare 92810. 69768 F

MATRIMONIALE, altra tipo studio, bagno telefono, affittasi a distinti. Machiavelli 7-II, sinistra. 69712 F

MATRIMONIALE camerino adatto cucina presso sola affittasi. Amsterdam, piazza S. Francesco 2. 69781 F

STANZA mobilizzata affittasi studentessa o impiegata. Telefono 30746. 69705 F

STANZA mobilizzata affittasi signore serio. Piazza S. Caterina 2-IV. 69756 F

STANZE, appartamento; altro grande confort, pronto. Palma, Goldoni 9-I. 69774 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Pontorosso 2, tel. 23121. 135 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. PIAZZA OSPEDALE lussuoso 4 stanze, cucina con pogg. bagno, bagno completo, WC, ripostiglio, grande soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore, pianissimo mobilizzato. Affittasi 1.0 dicembre 22.000 compenso. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Pontorosso 3. 100 I

A. APPARTAMENTO tristanze, biservizi, pogg. cantina, naffa, ascensore, affittasi. Telefonare 96466. 69767 I

un Cynar?

magari!

ora no, fra poco SI



Anche il domatore sa che il Cynar mantiene forti e calmi, perché è l'aperitivo a base di carciofo e di vitamina B 1.

CONTRO
IL
LOGORIO

CYNAR

DELLA
VITA
MODERNA

A. APPARTAMENTO bistranze, stanzetta, soggiorno, pogg. riscaldamento, affittasi. Telefono 96466. 69767 I

ABITAZIONE tristanze tutti servizi moderni Sordani; altre Bernini, Campioli, Viale Marconi, Geppa, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

APPARTAMENTI bi-stanze accessori 15.000 compenso; tristanze accessori nuovo 28 mila; quadristanze 27.000 - 30 mila - 40.000; sei stanze 50.000 affittasi. Amministr. Falla, Corso Italia 29. 69780 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno installato, due pogg. riscaldamento autonomo, affittasi 30.000 mensili. F. Severo 84/1, p. III. Telefonare Amministrazione Clementi, 96551. 49927 I

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, spaziosissima, bagno, riscaldamento autonomo, armadio a muro, tutto nuovo, a nuovo, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1509 I

LOCALE nuova costruzione via Combi, due fori, 70 mq. affittasi. Tel. 91947. 69765 I

MAGAZZINO 100 mq., vasto cortile eventualmente annesso, affittasi. Via Media 34, telefono 90925. 69710 I

PER consegna fine mese in palazzine signorili di nuova costruzione posizione soleggiata, disponibili appartamenti 2-5 stanze, doppi servizi. Nessun compenso straordinario. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 69786 I

SIGNORILE centrale, quarto piano, 5 stanze, accessori, termoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95992. 69784 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO una-due stanze servizi cerco affitto compenso spese. Tel. 30077. 69781 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordia», «Olsbergoten»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

CAUSA partenza svendo pelliccia zampa nuova 50.000, pelliccia agnello nero 20.000 e vestito uomo e donna. Telefonare 42556 - 38169. 69747 M

CUCINA economica moderna; altra 5000, vendi occasione. Bosco 12, magazzino. 69778 M

MACCHINE cucine Neochi, Altre occasioni Singer mobilite. Tullio; Battisti 12; Montalcene; Cervignano; Muglia. 69688 M

MATERASSI due lana occasione vendono in giornata. Pondera 28/A. 69772 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 diemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettrotecnica via Mazzini 16 tel. 23477. 69767 I

P. PELLICCE pronte e su misura, vastissimo assortimento pelliccioli nazionali estere a prezzi incredibilmente bassi. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 69763 Q

STUFA terracotta; altra Triplex vendi vera occasione. Bosco 12, magazzino. 69778 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 triservizi presso Elettrotecnica via Mazzini 16, tel. 23477. 2078 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMP. PERO soprammobili quadri stanze letto pranzo cucine singoli. Telefono 30338. 69768 N

ACQUISTO stive materassi letto usati, soltanto direttamente. Venezian 30, negozio. 69748 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTI M. prezzati massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine singoli. Tel. 23435. 49938 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, strucci acquistati Carpi 20, tel. 38008. 29251 N

ARCHIVIO lana ferro stracci metalli. Via Marconi 20, telefono 38900. 29251 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 69768 NN

A.A. COMP. STANZE letto, pranzo, cucine, mobili singoli. Telefono 31754. 29238 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroncino 18.000. Panchetteletto 35.000. Brandedi, reti metalliche, stufe imbottite, materassi 3000, molleggiati 16.000. «Permafex». Grandioso assortimento carrozine pieghevoli 4000; doppio uso 15.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Sottoli 45.000. Tinelli. Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 29215 NN

ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, carrozine ecc. Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi convenientissimi. 49931 NN

O Commerciali L. 35

CALDAIE, serbatoi, termofoni, Società attrezzata esegue manutenzione. Telefono 57368. 29333 O

PAVIMENTI in fibra legno duro 300 mq. vendono. Gambini 3, legnami. 69759 O

P Rapp. piazzisti L. 25

ABBISOGNANTI ovunque rappresentanti cassette pronto soccorso di legge vendita aziende varie. Alta provvigione. Scrivere Casseta 126 D, SPI, Milano. 69688 P

AGENTI rappresentanti. Concessionari rivenditori cercansi ovunque. Alimentaria, Montevicchi 19, Torino. 6262 P

DITTA vinicola cerca giovane rappresentante introdotto buone provvigioni. Specificare referenze. Cass. 69762 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

«1400» lussuosa vendesi occasione. Imbriani 4, Bar Alzetta. 69763 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.I.C.A., tel. 37703, cede osteria avviata, arredata, bella posizione. 1.400.000. 69764 R

BAR buffet, ottimo lavoro, alcoolici superalcolici, tabacchi, licenza arreolata, cedono. Carli, S. Maurizio 4. 1517 R

CUCINA bene avviata cedesi. Telefonare 90919. 69767 R

FRUTTA verdura vendesi casa malattia prezzo mite. Telefonare 70001, 11-16. 69761 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. GIULIA N. BERNINI occasione appartamento tre stanze, cucina, WC, cortiletto, completamente rinnovato, quota contanti un milione. IMMOBILIARE ITALIA - VICOLO CASTAGNETTO 15/3/4 (passaggio condonazione Tabaccheria 94) consegnare. Natale, appartamenti da una, due stanze, soggiorno, due pogg. bagni completi, cantine, mutui bancari ed ulteriori agevolazioni pagamento. Visitabili ogni giorno ore 10-14. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Pontorosso 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, pogg. riscaldamento centralizzato, ascensore, mutuo ventennale, vendono. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

A. CONVENIENTISSIMI piani alti, 3 stanze, stanzetta, soggiorno e cucinetta, bagno, gabinetto, 2 pogg. cantina, centralnaffa ed ascensore in via BARBARIGA, 4 linee filotramviarie, lire 3.700.000, eventuale 40% in 10 anni. Stessa casa da 1-2-3 stanze accessori. In altre zone centrali e periferiche vendiamo appartamenti, magazzini, locali d'affari, terreni. INTERPELLATECI STUDIO TECNICO IMMOBILIARE «GIULIA», Tommaso 2. 14194 S

A. TRISTANZE accessori centralissimo signorile vendesi condizioni. AGEPA, Passo Goldoni 2. 69767 S

A.I.C.A., tel. 37703, offre ultimi appartamenti, centrali, bistranze accessori lussuosi. Carli, S. Maurizio 4. 1513 S

ABITAZIONE stanza servizi, riscaldamento centrale, ascensore, centrale, stabile recente costruzione, vendesi libero. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ALLOGGI occupati Sanvito: tricaricare cucina servizi 1 milione 100.000; pianterreno stanza servizi 500.000, vendono. ATEC, Goldoni 1. 59 S

AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione tristanze Rossetti 1.700.000 contanti rimanenza mutuo. Altri Aldisio concessione Campioli, prenotarsi. - S. Caterina n. 5. 69754 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, camera, cucina, bagno installato, ascensore, 1.800.000 vendono. Carli, San Maurizio 4. 1502 S

APPARTAMENTI in palazzina, paraggi Besenghi, pronta entrata, soleggiati, 5 stanze, stanzetta, accessori lusso, due pogg. riscaldamento centralnaffa cantina, vendono. Carli, S. Maurizio 4. 1515 S

APPARTAMENTI condominio occupati 3-4 stanze, zona Viale, soleggiati, 1.200.000 vendono. Carli, S. Maurizio 4. 1513 S

APPARTAMENTI corso costruzione, stanza, cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendono. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTI condominio occupati, camera cameretta cucina, 950.000 vendono. Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo, palazzo signorile, Trevisan, Mazzini 18, 29350 S

APPARTAMENTO condominio libero, S. Giacomo, stanza, stanzetta, cucina, vendesi lire 1.750.000. Carli, S. Maurizio 4. 1511 S

APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio casa nuova, riscaldamento centrale, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

APPARTAMENTO piano attico, casa seminuova, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnaffa, ascensore, vendesi occupato per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

APPARTAMENTO rione signorile, 4 stanze, stanzetta, 3 pogg. cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1516 S

APPARTAMENTO centrale, condominio occupato, 3 stanze, cucina, 1.800.000 vendesi con possibilità pagamento entro 2 anni. Carli, S. Maurizio 4. 1512 S

CASA da costruire in posizione assai bella con alloggi da 1-2 camere, cameretta, accessori (cucina-pogg. bagno completo, cantina). Prezzi convenienti. Facilitazioni pagamento fino 60%. Prenotazioni. Impresa via Baimonti 16. 69785 S

CENTRALISSIMI soffitti vendono. Telefonare 31998. 69753 S

CENTRO città vendono quartieri occupati, medi. Primimorto 500.000. Via S. Caterina n. 9, secondo. 1 S

CONDOMINIO tristanze doppi servizi pogg. riscaldamento centrale, centro. Condizioni pagamento. Cassette tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, bistranze, stanzetta, cucinino, vendono. Agenzia Montina, Caccia 3. 69755 S

CONVENIENTISSIMI appartamenti tipo familiare nuova costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, cantina, riscaldamento ascensore. Finiture complete. Prezzi minimi. Agevolazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 69786 S

LOCALE casa nuova adatto tintoria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

LOCALE in condominio libero, adatto tappezzeria, banco lotto rivendita tabacchi, bandolo o altro vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

LOCALE centralissimo, casa nuova, 110 eventualmente divisibile vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1510 S

I maggiori quotidiani d'Europa e d'Oltremare la stampa dei cinque continenti a vostra disposizione

CHIEDETE PREVENTIVI ALLA

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA

servizio estero

INFORMAZIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA

UPI - Trieste

Via S. Felice 4. Tel. 55235 e 55955

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20 D Poggiorale - Lubiana - Beigrado - Fiume I e II classe

4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe

5.18 A Portogruaro II classe

5.28 A Udine I e II classe

5.37 A Poggiorale II classe

6.00 E Venezia - Milano - Torino I classe

6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe

6.35 A Udine I e II classe

6.58 A Poggiorale O. II (via Bivio Aurina)

7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)

8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.

8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 km.)

8.43 D Udine-Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II classe

8.48 D Poggiorale - Lubiana I e II classe

9.43 A Udine I e II classe

10.15 A Portogruaro I e II cl.

12.30 D Udine I e II classe

12.30 A Udine II classe

12.58 R Venezia I e II classe

13.30 A Venezia II classe

13.45 A Poggiorale II classe

14.25 A Udine I e II classe

14.41 DD Venezia - Milano - Parigi I e II classe

16.10 DD Poggiorale - Fiume - Lubiana - Beigrado - Atene - Istanbul I e II classe

16.20 A Udine I e II classe

16.50 D Venezia-Bari I e II cl.

17.00 A Venezia I e II classe

17.37 A Udine II classe

17.53 A Poggiorale II classe

18.30 A Portogruaro I e II cl.

19.10 D Udine-Tarvisio - Vienna-Monaco I e II cl.

19.30 A Cervignano II classe

20.07 A Poggiorale II classe

20.17 A Udine II classe

21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II cl.

21.50 A Udine I e II classe

22.15 DD Roma - Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05 D Udine

8.30 D Beigrado - Zagabria - Lubiana - Poggiorale Fiume

6.34 A Cervignano

7.05 A Poggiorale

7.18 A Udine

7.30 A Portogruaro

7.38 DD Torino - Milano

8.07 A Udine

8.25 DD Roma

8.34 D Udine

9.17 A Udine

9.38 D Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia

9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

11.20 A Poggiorale

11.50 D Udine

12.05 R Venezia

13.20 D Bari - Roma - Venezia

14.05 DD Istanbul - Atene - Beigrado - Lubiana - Poggiorale

15.12 A Udine

15.32 DD Parigi - Milano - Venezia

16.50 A Udine

17.00 DD Tarvisio - Udine

17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)

17.18 A Poggiorale

18.40 A Portogruaro

19.03 R Venezia

19.55 A Udine

20.02 D Lubiana - Poggiorale

20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia

21.08 A Udine

21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre

21.44 A Poggiorale

22.11 D Udine - Vienna - Tarvisio - Udine

22.46 A Venezia

23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10 A fino a S. Eula

7.10 A fino a S. Eula (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 18.41)

13.05 A fino a S. Eula

17.38 A fino a S. Eula

21.09 A fino a S. Eula

ARRIVI

6.51 A da S. Eula

10.05 A da S. Eula (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)

15.07 A da S. Eula

20.45 A da S. Eula

22.45 A da S. Eula

NAVI IN PORTO

Il giorno 13 novembre 1958

B. 8 «Zenon» (jug.); B. 10 «Giuseppina» (et.); B. 29